

Ø1

# TEOGONIA

## ESIODO

IN PRINCIPIO ERA IL CAOS

ANNA CHIARA QUINZI



Prima stampa: aprile 2014

© 2013 Sinnos  
Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS  
Via dei Foscari, 18 – 00162 Roma  
Tel. 06.44119098 – fax 06.62276832  
libri@sinnos.org – www.sinnos.org

ISBN 978-88-7609-249-7

Finito di stampare nell'aprile 2014 dalla tipografia CSR – Roma

La collana leggimi! è a cura di Laura Russo

Font leggimigraphic di Claudio Lappa e Anna Chiara Quinzi © Sinnos

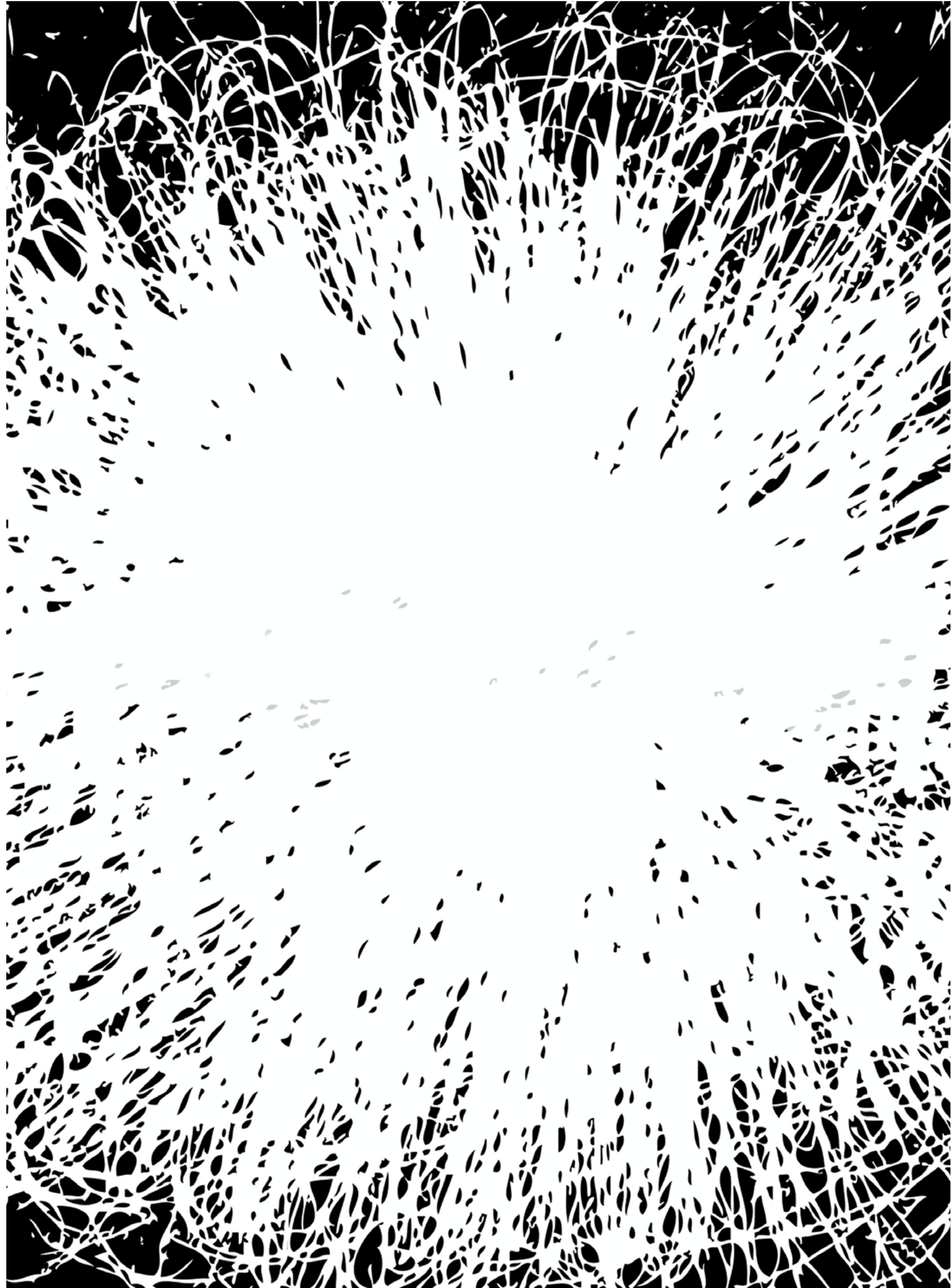
La Sinnos editrice è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS),  
che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

# TEOGONIA

ESIODO

IN PRINCIPIO ERA IL CAOS

ANNA CHIARA QUINZI







DAL CAOS PER PRIMA SI GENERÒ GEA, LA TERRA...



DOPO DI LEI EROS, L'AMORE...







POI IL TARTARO



UN ABISSO COSÌ PROFONDO CHE SE CI SI LASCIASSE CADERE UN'INCUDINE,  
IMPIEGHEREBBE 9 GIORNI PER TOCCARNE IL FONDO...







DUNQUE L'EREBO,  
L'OSCURITÀ PIÙ PROFONDA DEL TARTARO



INFINE NYX, LA NOTTE SENZA STELLE.





GEA, A SUA VOLTA GENERÒ PONTO, IL MARE



E URANO, IL CIELO STELLATO, AFFINCHÉ LA AVVOLGESSE.

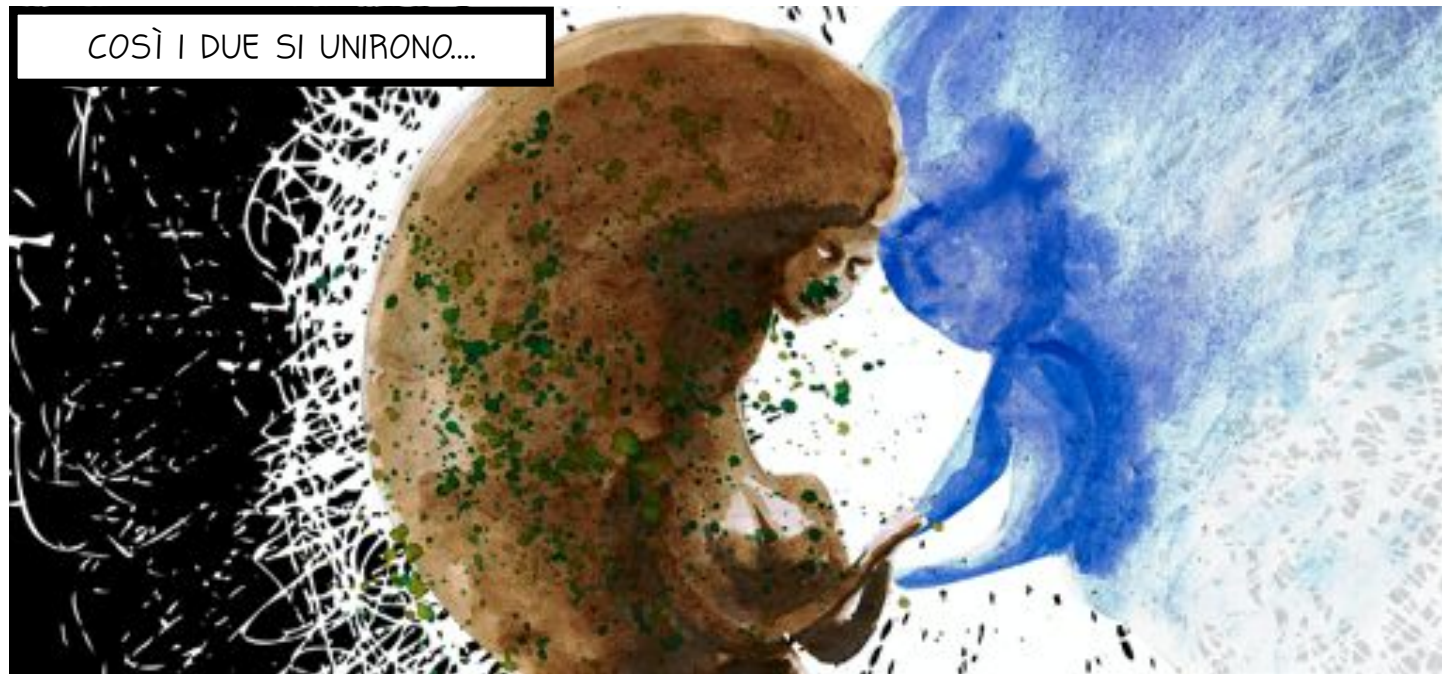


E URANO, IN CAMBIO, LE DONÒ  
LE PIANTE E GLI ANIMALI.





COSÌ I DUE SI UNIRONO...



E DALLA LORO UNIONE NACQUERO TRE CENTIMANI, MOSTRI CON CINQUANTA TESTE E CENTO BRACCIA, POSSessori DI INCREDIBILE FORZA: BRIAREO, GIGE E COTTO I LORO NOMI.



I CICLOPI, TRE MOSTRI GIGANTI CARATTERIZZATI DA UN ENORME OCCHIO AL CENTRO DELLA FRONTE: BRONTE, STEROPE E AGE.



E DODICI TITANI, SEI MASCHI:

OCEANO, GOVERNATORE DEL MARE.



CEO, L'INTELLIGENTE.



CRIO, L'ARIETE.



IPERIONE, COLUI CHE È PRIMA DEL SOLE.



GIAPETO, IL PADRE DEGLI UOMINI.



INFINE CRONO, IL PIÙ RIBELLE.





E SEI FEMMINE:

TEIA,  
LA SPLENDENTE.



REA,  
L'ABBONDANZA.



TEMI,  
LA GIUSTIZIA.



E MNEMOSIONE,  
LA MEMORIA.



FEBE,  
LA LUCENTE.



TETI,  
LA CUSTODE DEI FIUMI.



MA URANO, DISGUSTATO, LI IMPRIGIONÒ NELLE VISCERE DEL  
TARTARO PER NASCONDERLI ALLA SUA VISTA.



GEA, IMPIETOSITA, CHIESE AI FIGLI DI RIBELLARSI A QUELLA INGIUSTIFICATA PUNIZIONE, OFFRENDO LORO UN FALCETTO CHE ELLA STESSA AVEVA CREATO.



IL PIÙ ORGOGLIOSO E RIBELLE DEI FIGLI RISPOSE ALLA CHIAMATA DELLA MADRE: CRONO.



COSÌ, QUANDO URANO SCESE SULLA TERRA NELLA NOTTE, CRONO COL FALCETTO LO MUTILÒ.



IL SANGUE CHE SGORGÒ DALLA FERITA, CADDE SULLA TERRA E GENERÒ LE TRE FURIE, ALETTO, TISIFONE E MEGERA, LE CUSTODI DEL RICORDO DEI CRIMINI COMMESSI CONTRO PARENTI E AMICI STRETTI, CUI SCOPO ERA TORMENTARE I COLPEVOLI,







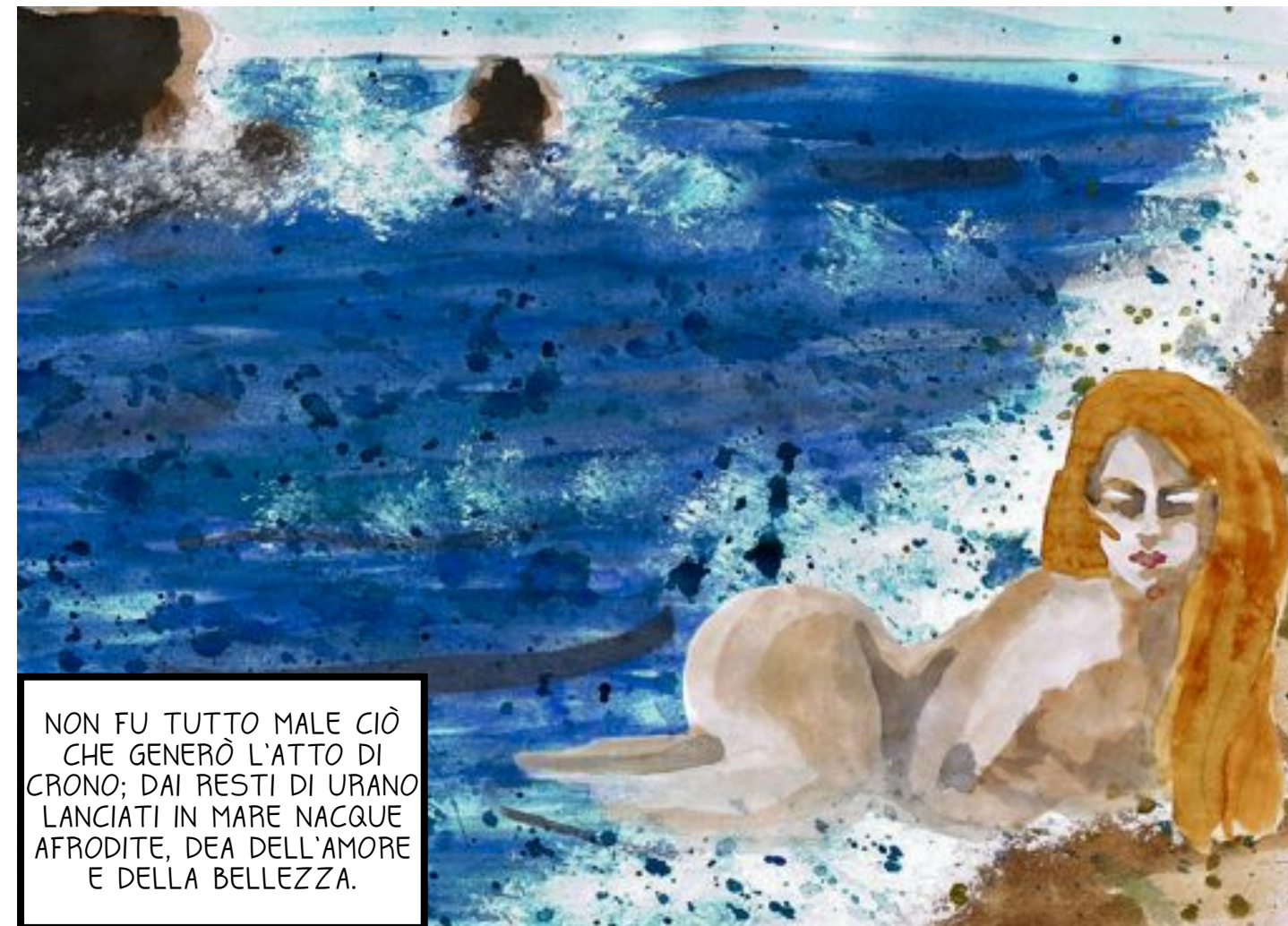
I GIGANTI, ENORMI INDIVIDUI RAPPRESENTANTI LA FEROCIA BELLICA,



LE MELIADI, NINFE DEL FRASSINO, ALBERO IN CUI DIMORANO, , DIVINITÀ GUERRIERE FEMMINILI MOSSE DAL DESIDERIO DI MASSACRO,



E ERIS, LA DISCORDIA, MADRE DEI CONFLITTI E DELLA VIOLENZA.



NON FU TUTTO MALE CIÒ CHE GENERÒ L'ATTO DI CRONO; DAI RESTI DI URANO LANCIATI IN MARE NACQUE AFRODITE, DEA DELL'AMORE E DELLA BELLEZZA.



URANO, MUTILATO E UMILIATO, TORNÒ NELLA VOLTA CELESTE, E NON FECE PIÙ RITORNO SULLA TERRA.



LA PRIMA COSA CHE CRONO FECE, DA SOVRANO DELLA TERRA,  
FU LIBERARE I SUOI FRATELLI TITANI,  
MA LASCIÒ NEL TARTARO I CENTIMANI E I CICLOPI.



TUTTAVIA, UN GIORNO, GLI FU PREDETTO DALLE STELLE CHE UNO DEI SUOI  
FIGLI LO AVREBBE SPODESTATO...

DOPODICHÉ FECE DI REA LA SUA REGINA, E CON LEI EBBE ALCUNI FIGLI.



TORMENTATO DALLE FURIE, TERRORIZZATO DALLA PROFEZIA...





INIZIÒ A DIVORARE I PROPRI FIGLI E A IMPRIGIONARLI ALL'INTERNO DEL SUO CORPO ANCORA VIVI.



GEA, ACCOLSE LE SUE SUPPLICHE, E NELL'OMBRA DELLA NOTTE PARTIRONO INSIEME PER UN VIAGGIO A CRETA, LONTANO DAL FOLLE CRONO.



REA, AFFLITTA DAL PENSIERO DELLE SORTI CHE CRONO DESTINAVA AI LORO FIGLI, CHIESE AIUTO AI GENITORI.



LÌ, IN UN GIORNO TEMPESTOSO, NACQUE ZEUS.





CONTINUA...

REA SARÀ RIUSCITA A INGANNARE CRONO?  
ZEUS RIUSCIRÀ A SALVARSI  
DAL FOLLE EGOISMO DEL PADRE?  
SARÀ LUI IL FIGLIO SPODESTATORE CHE LE STELLE  
AVEVANO PROFETIZZATO?

Ø2

# TEOGONIA

ESIODO

TITANOMACHIA

ANNA CHIARA QUINZI

TUTTO QUESTO, NEL PROSSIMO VOLUME!  
NON PERDETELO!





8,00 €



The image shows a single page of paper that is severely damaged and stained. The paper is off-white and covered in numerous brown, green, and blue spots and blotches, indicating water damage or mold. The left edge is ragged and shows signs of being torn from a book or binder. The word "PRESENTAZIONE" is printed in a simple, black, sans-serif font in the center of the page. The overall appearance is that of an old, neglected document.

PRESENTAZIONE

## IN PRINCIPIO ERA IL CAOS

riduzione a graphic novel della Teogonia di Esiodo  
con adozione di correttivi grafici al fine  
del miglioramento dell'accessibilità alla lettura.





GEA, IMPIETOSITA, CHIESE AI FIGLI DI RIBELLARSI A QUELLA INGIUSTI ICATA PUNIZIONE,  
O RENDO LORO UN ALCETTO CHE ELLA STESSA AVEVA CREATO.



IL PIÙ ORGOGLIOSO E  
RIBELLE DEI FIGLI RISPOSE  
ALLA CHIAMATA DELLA  
MADRE: CRONO.



COSÌ, QUANDO URANO  
SCESE SULLA TERRA NELLA  
NOTTE, CRONO COL  
ALCETTO LO MUTILÒ.

- Grapich Novel a tema mitologico,
- Scopi didattici e di accrescimento culturale,
- Uso di correttivi grafici per il miglioramento della leggibilità in particolare per soggetti con dislessia.
- Target d'età: 8+

- “Teogonia” di Esiodo, poema risalente al 700 a.C.
- “Leggende e tragedie della mitologia greca” di Chiara Rossi Collevati, 1998.
- “Le nozze di Cadmo e Armonia” di Roberto Calasso, Milano, Adelphi, 1999.
- Dizionario della mitologia classica di Michael Grant e John Hazel, 1988.

Fonti:



### SCENEGGIATURA:

La sceneggiatura è stata scritta principalmente attraverso un'analisi profonda del testo di Esiodo, estrapolando le parti salienti, cercando di dargli una successione logica, concordanza con le altri fonti e facendo attenzione al linguaggio utilizzato in modo da censurare parti troppo violente o sessualmente esplicite così che il target d'età potesse abbassarsi fino all'età di 8 anni.

### TEOGONIA DI ESiodo:

*"E venne il grande Ouranós, portando la notte, e desideroso di amore si avvicinò a Gaia e si stese tutto quanto su di lei; ma il figlio in agguato si sporse con la mano sinistra, con la destra impugnò la terribile falce dai denti aguzzi e con forza tagliò i genitali del padre, gettandoli via."*



## TEOGONIA DI ESODO

*“Come ebbe tagliato i genitali con l’adamante,  
dalla terra li gettò nel mare agitato.  
Così per lungo tempo furono portati al largo;  
ed intorno all’immortale membro sorse una bianca  
schiuma  
e da essa nacque una fanciulla.  
[...]  
e gli dèi la chiamano Aphrodite”*

## SCENEGGIATURA:

*Così, quando Urano scese sulla Terra, nella notte,  
Crono col falchetto lo mutilò.*



## CARATTERIZZAZIONE e RAPPRESENTAZIONE dei PERSONAGGI:

Ogni personaggio è stato attentamente studiato, sia dal punto di vista di caratterizzazione fisica che spicologica, affidandosi quasi totalmente al libro "Dizionario della Mitologia Classica".

Le rappresentazioni sono strettamente correlate alle informazioni reperite a riguardo, tuttavia non tutti i personaggi sono descritti allo stesso modo, di conseguenza molti disegni si sono basati sul proprio gusto e stile.

## SCENEGGIATURA:

Non fu tutto male ciò che generò l'atto di Crono; dai resti di Urano lanciati in mare nacque Afrodite, dea dell'amore e della bellezza.



## CARATTERIZZAZIONE e RAPPRESENTAZIONE dei PERSONAGGI:

La definizione visiva di ogni personaggio è strettamente correlata alla sua genealogia, ovvero ogni personaggio è stato rappresentato più o meno caratterizzato e dai tratti distinti a seconda di se si tratta di un personaggio primordiale (es. Gea, Nyx etc.) o di quarta generazione (es. Zeus, Poseidone). Sono tutti, quindi, stati suddivisi secondo una scala generazionale: prima, seconda, terza, quarta generazione. Più il personaggio si avvicina alla creazione dell'uomo, più il disegno prende un aspetto più "umano", ciò per dare un senso evolutivo non solo alla storia, ma anche alle rappresentazioni.

quarta generazione

ZEUS



prima generazione

GEA





## CARATTERIZZAZIONE e RAPPRESENTAZIONE dei PERSONAGGI:

È stata data più rilevanza a certi elementi rispetto che ad altri a seconda dell'importanza che i personaggi hanno in questo mito, ad esempio la rappresentazione completa di tutti e 12 i titani, anche di quelli irrilevanti per lo svolgimento della trama, è servita a fornire ai lettori una visione completa e relativamente attendibile della mitologia greca, e non come appare in molti film, cartoni animati e fumetti a tema dove i titani di solito sono rappresentati come 4, talvolta 5, e rappresentano le forze negative degli elementi. Ciò per mantenere lo scopo didattico del progetto.

I titani secondo il cartone animato Disney "Hercules", rappresentanti i 4 elementi in chiave negativa: per la terra, un golem di roccia, per l'acqua, un mostro di ghiaccio, per il fuoco, un mostro di magma e per l'aria aria, un uragano.





## DISLESSIA S. F.

- Disturbo, generalmente di tipo neurologico, rilevato soprattutto a carico dei bambini, consistente nell'incapacità di apprendere a leggere con la rapidità e l'abilità normali per una data età e conformi al rendimento del soggetto in altre attività.

## LEGGIMIGRAPHICI

Font realizzata su richiesta della Sinnos Editore che rientra nei criteri di alta leggibilità, lavoro supervisionato da due neuropsichiatri Bruno Spinetoli e Angela Castellano, dell'ASL RMD centro neuropsichiatria infantile San Lorenzo di Roma.



- Font unicamente maiuscola;
- Simile a un carattere 'scritto a mano';
- Ibrido: di base sans serif, ma con presenza di grazie dove c'è possibilità di confusione (es. V V e W oppure C e G);
- Orientamento e dimensione degli ovali diverso in lettere e numeri simili (es. O - 0);
- Larghezza variabile dei caratteri,
- Spaziatura tra i caratteri calibrata (es. VA e RA hanno diversa spaziatura);
- Peso del carattere calibrato
- Punteggiatura più marcata;







B - D

VV - W

E - F

C - G

CALIBRI

B - D

VV - W

E - F

C - G

LEGGIMIGRAPHICI



- **COMIC:** commedia,
- **MANGA:** immagini libere, "immagini stravaganti",
- **BANDE DESSINÉE:** strisce disegnate
- **FUMETT:** riferimento alla traduzione in italiano dell'inglese "balloon", il palloncino in cui vengono riportate le espressioni vocali dei personaggi.
- **GRAPHIC NOVEL:** letteralmente romanzo grafico





Graphic novel: si può considerare un sottoinsieme della categoria dei fumetti, presenta, infatti, tutte le caratteristiche principali del fumetto differenza fatta per alcune peculiarità, ma non rappresentano un regola fissa nella stesura, come:

- Rilevanza dell'impaginazione grafica per mezzo di gabbie, nel mio caso una gabbia formata da 5 colonne (5 mm di spazio tra l'una e l'altra, margine superiore, inferiore, destro e sinistro 10mm), e non una forma più libera come possiamo trovare ad esempio nei fumetti di "Topolino";
- Attinenza letteraria della trama, nel mio caso la Teogonia di Esiodo.

Alcuni ritengono opportuni differenziare il fumetto dalla graphic novel per la caratteristica di serialità del primo, ovvero la storia si suddivide in diversi volumi, e di unica pubblicazione per la seconda, ovvero un unico volume autoconclusivo della trama, ma in realtà questa differenziazione è assai difficile da mettere in atto poiché molte pubblicazioni nate come serie di numeri vengono ristampate successivamente in unico volume e ovviamente trattandosi delle stesse trame e degli stessi disegni non può l'uno essere definito fumetto e l'altro graphic novel.





Copertine della prima uscita di Watchman, fumetto di Alan Moore e Dave Gibbons 1986/1987, in 12 albi.



Copertina della grafich novel di Watchman, raccolta in un unico volume, unica graphic novel vincitrice del premio Hugo, dal 1923 ad oggi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO  
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN

---

FACOLTÀ DI DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE

## **"IN PRINCIPIO ERA IL CAOS"**

Riduzione a graphic novel della Teogonia di Esiodo  
con adozione di correttivi grafici al fine del miglioramento  
dell'accessibilità alla lettura.

• RELATORE: Prof.  
Salvatore Santuccio

TESI DI LAUREA DI:  
Anna Chiara Quinzi

A.A. 2013/2014



The image shows a single page of paper that is severely damaged and stained. The paper is off-white and covered in various marks, including large brown and grey water stains, smaller red and blue spots, and a prominent horizontal tear near the bottom edge. The text 'DOSSIER DI PROGETTO' is printed in a simple, black, sans-serif font in the center of the page. The overall appearance is that of an old, neglected document.

DOSSIER DI PROGETTO





TEOGONIA DI ESIODO



## TESTO

[...]Dunque per primo fu Cháos; e dopo Gea dall'ampio petto, sede perenne e sicura di tutti gli immortali che possiedono la cima nevosa dell'Olympos, e Tártaros nebbioso nei recessi della terra dalle ampie vie, poi Eros, il più bello di tutti gli immortali, che rompe le membra e doma nel petto ogni volontà e ogni saggio consiglio di tutti gli uomini e gli dèi. Dal Cháos nacquero Erebos e la nera Nýx [...]

Gea per primo generò, simile a sé, Ouranós stellato, perché l'avvolgesse tutta e fosse per gli dèi una sede sicura per sempre; generò gli alti monti, grato soggiorno per le Nýmphai divine, che hanno dimora nei monti ricchi di anfratti; generò Póntos, mare infecondo, di gonfiore furente, ma senza gioia d'amore.

Poi, giacendo con Ouranós, generò Okeanós dai gorgi profondi, Koïos, Kriós, Hyperíon, Iapetós, Theía, Rhéa, Thémis, Mnemosýne, Phoíbe dall'aurea corona e l'amabile Thetýs; dopo di loro, il fortissimo Krónos dai torti pensieri venne alla luce, il più tremendo dei figli, che ardeva di odio contro il padre.

Generò poi i Kýklopes dal cuore superbo, Bróntes, Sterópes ed Árges dal cuore violento: essi donarono a Zeús il tuono, forgiarono la folgore. Essi erano in tutto simili agli dèi, ma avevano solamente un occhio in mezzo alla fronte: essi ebbero quindi il nome di Kýklopes, perché un solo occhio rotondo avevano nella fronte; avevano una forza immane e perizia nelle opere.

Da Gaïa e Ouranós nacquero altri tre figli, grandi e forti, che nessuno osa nominare: Kóttos, Briáreos e Gýges, prole tracotante; cento mani protendevano dalle loro spalle, terribili; cinquanta teste crescevano a ciascuno dalle spalle, sulle membra massicce; forza terribile e grande si aggiungeva all'orrido aspetto.

Ma quanti erano nati da Gaïa e da Ouranós, i più tremendi dei figli, vennero presi in odio dal padre sin dall'inizio, e appena uno di loro nasceva, lo nascondeva, e non lo lasciava venire alla luce, nel seno di Gaïa. E godeva del suo piano malvagio Ouranós.

E Gaïa dentro gemeva, poiché era troppo gravata; così escogitò un piano ingannevole e malvagio. Creata l'essenza del livido adamante,

## PARAFRASI

Il principio di tutto era il Caos, un enorme e indistinto nulla dalla quale apparve Gea, la terra, principio di vita. Dopo di lei si generarono: il Tartaro, un abisso profondo nelle viscere della terra, Eros, l'amore e la forza attrattiva che feconda, l'Erebo, le tenebre, e la Notte.

Gea generò, da sola, per primo Urano, il cielo stellato, affinché la avvolgesse tutta e fosse la casa sicura degli dei. Poi i Monti, dove le Ninfe potessero soggiornare e, infine, Ponto il mare infecondo.

Dall'unione di Gea e Urano nacquero i Titani, sei maschi: Oceano, Crio, Ceo, Iperione, Giapeto e Crono; e sei femmine: Tea, Rea, Temi, Teti, Febe, e Mnemosine.

Poi nacquero i tre Ciclopi, Bronte, Sterope ed Arge, giganti con un solo occhio in mezzo alla fronte, i quali forgiarono la folgore per Zeus.

I centimani, mostri orrendi e di grande forza fisica, con cinquanta teste e cento braccia: Briareo, Gige e Cotto.

Il loro aspetto era così mostruoso che il padre Urano, disgustato, li nascose nelle viscere della Terra, nel Tartaro.

Gea, irata per la sorte che il suo sposo destinava ai figli, costruì, all'insaputa di Urano, un falchetto e chiese a tutti i

fabbricò una grande falce, poi si rivolse ai suoi figli, con animo audace, ma afflitta nel cuore: "Figli da me generati con un padre scellerato, se volete obbedirmi potremo vendicare l'oltraggio del genitore, lui che per primo rivolse il pensiero a vostro danno". Così disse; ma tutti erano terrorizzati, né alcuno parlò. Preso coraggio, il grande Krónos dai torti pensieri rispose con queste parole alla madre illustre: "Madre, io ti prometto di compiere l'impresa; non mi importa di un padre esecrabile, poiché egli per primo compì opere infami. Così disse: e molto gioì nel cuore Gaïa prodigiosa, e lo pose nascosto in agguato; gli mise in mano la falce dai denti aguzzi e ordì l'inganno. E venne il grande Ouranós, portando la notte, e desideroso di amore si avvicinò a Gaïa e si stese tutto quanto su di lei; ma il figlio in agguato si sporse con la mano sinistra, con la destra impugnò la terribile falce dai denti aguzzi e con forza tagliò i genitali del padre, gettandoli via. Ma essi non fuggirono invano dalla sua mano.

Gaïa accolse tutte le gocce di sangue che sprizzarono cruenta; con il volgere degli anni, generò le potenti Erinýes e i grandi Gígantes, dalle armi splendenti, che lunghi dardi tengono in mano, e le nýmphai chiamate Melíades sulla terra infinita.

Come ebbe tagliato i genitali con l'adamante, dalla terra li gettò nel mare agitato. Così per lungo tempo furono portati al largo; ed intorno all'immortale membro sorse una bianca schiuma e da essa nacque una fanciulla: dapprima giunse a Kýthera divina, poi arrivò a Kýpros lambita dai flutti: lì approdò la dea veneranda e bella e l'erba nasceva sotto i suoi morbidi piedi; gli uomini e gli dèi la chiamano Aphrodíte, Kýthereia dalla bella corona e Aphrogenéa, perché nacque nella schiuma; la chiamano Kýthereia, perché approdò a Kýthera; oppure Kyprogenéa, perché nacque a Kýpros; ovvero Philommedéa perché nacque dai genitali. Eros l'accompagna e Hímeros il bello la segue, da quando appena nata andò dalla stirpe degli dèi.

[...] Rhéa, congiunta a Krónos, partorì illustri figli: Istie, Demetra ed Hera dagli aurei calzari, il forte Ade che ha la dimora sotto terra, spietato nel cuore, ennosigeo che profondo rimbomba e Zeús, saggia mente, padre degli uomini e degli dèi: sotto il suo tuono trema l'ampia terra. Ma il grande Krónos inghiottiva i suoi figli, appena ciascuno dal ventre della sacra madre arrivava alle ginocchia;

suoi figli di ribellarsi al padre e punire la sua ferocia. Solo Crono si rivelò così coraggioso da rispondere dalla chiamata, così armato dalla madre, si nascose nella Terra ed attese l'arrivo del padre. Come di consueto Urano, la notte, discese dal cielo per abbracciare la sua sposa nell'oscurità. Crono saltò fuori e con la mano sinistra immobilizzò il padre mentre con l'altra lo evirava con il falchetto.

Il sangue che sgorgò dalla ferita fecondò Gea dalla quale nacquero le Erinii, dette anche le Furie, i Giganti e le Meliadi, dette anche ninfe del Frassino.

Dai testicoli caduti in mare, nacque Afrodite, dea della bellezza e dell'amore. Viene chiamata Citera perché giacque a Citera, Ciprigna perché nacque a Cipro, Afrogenea perché nata dallo schiuma, e Filommedea perché nata dallo sperma. Eros, amore e Imeros, il desiderio amoroso sono il suo seguito.

Crono si unì a Rea, ed ebbero molti figli. Tra cui Demetra, Era, Ade, dio degli inferi, e Zeus, padre degli uomini e degli dei. Ma, terrorizzato dall'idea che uno dei figli avrebbe tentato di rubargli il dominio della terra, come profetizzatogli dai genitori, Crono iniziò a divorare i suoi figli non appena nascevano,



*ciò escogitava affinché nessuno della stirpe di Ouranós avesse tra gli immortali l'onore del regno: egli aveva saputo da Gaïa e da Ouranós stellato che era per lui destino (per quanto forte egli fosse) essere vinto da un figlio, per volere divino. Per questo vegliava, sempre in sospetto, ed i figli suoi divorava. E Rhéa si struggeva di crudele dolore.*

*Ma quando ella stava per dare alla luce Zeús, padre degli uomini e dei numi, chiese ai suoi genitori, Gaïa ed Ouranós stellato, di darle consiglio, perché trovassero il modo di nascondere il parto del figlio caro e placare le Erinni del padre e dei figli, inghiottiti da Krónos possente, l'astuto. Costoro la ascoltarono e accolsero la sua richiesta e le rivelarono quanto era stato stabilito dal Fato riguardo a Krónos sovrano e a suo figlio dal forte cuore. E la mandarono a Licto, nel ricco paese di Creta, affinché desse alla luce il suo ultimo figlio, Zeús il grande. Gaïa prodigiosa lo accolse nel suolo ampio di Creta, per nutrirlo ed educarlo; lo portò con sé durante la notte ombrosa e giunse rapida dapprima a Licto; e qui lo nascose con le sue mani, in un antro scosceso, sotto i recessi della buia terra, sul monte Egeo dalle folte foreste. Al sommo figlio di Ouranós, che fu il primo sovrano degli dèi, porse una gran pietra avvolta in fasce. Egli la prese con le sue mani e la trangugiò nel suo ventre, né gli passò per la mente (sciagurato!) che, al posto di un sasso, suo figlio fosse rimasto indenne e che questi lo avrebbe vinto con la forza, privandolo del trono e regnando tra gli immortali. Presto, la forza e le fulgide membra del nuovo sovrano crescevano. Con il volgere degli anni, tratto in inganno dai furbi consigli di Gaïa, il grande Krónos dai torti pensieri risputò la sua prole, vinto dalle arti e dalla forza del figlio. Per prima vomitò la pietra che per ultima aveva inghiottita; e Zeús la fissò nella terra dalle ampie vie, nella sacra Pito, sotto le valli del Parnaso, come simbolo sacro, meraviglia per i mortali. Poi sciolse dai ceppi i fratelli di suo padre, la stirpe di Ouranós, che il padre nella sua follia aveva incatenato. Essi gli furono sempre grati di tale beneficio e gli diedero il tuono, l'ardente saetta ed il baleno che prima Gaïa prodigiosa teneva nascosti; in questi confida Zeús e comanda i mortali e gli immortali.*

*Dopo che gli dèi beati ebbero compiuto le loro fatiche e fu decisa la lotta con i Titani per il potere, per i consigli di Gaïa essi decisero che Zeús dall'ampio sguardo divenisse il re dei numi beati e il signore dell'Olympos: egli divise gli onori tra tutti gli dèi.*

tenendoli così prigionieri nelle sue viscere.

Rea, disperata, chiese aiuto ai genitori per cercare di salvare il figlio che stava per dare alla luce. Loro, accolsero la richiesta della figlia e la nascosero a Licto per farle partorire Zeus, il suo ultimo figlio, colui che avrebbe spodestato il padre Crono. Gea lo accolse a Creta per nutrirlo ed educarlo e lo nascose alla vista del padre. Rea porse a Crono un masso in fasce al posto del neonato, e Crono lo inghiottì senza sospettare nulla. Dopo anni, Gea con l'inganno fa risputare a Crono tutti i suoi figli, per primo la grossa pietra che aveva ingoiato al posto di Zeus, e quest'ultimo la posizionò a Pito come simbolo sacro. Successivamente Zeus liberò tutti i suoi fratelli che gli furono eternamente grati, e come segno di ringraziamento gli donarono la folgore.

Gli dei e i Titani combatterono a lungo per il dominio della terra, ma vinse Zeus che fu eletto dai suoi fratelli re degli dei e signore dell'Olimpo e divise gli onori e il bottino di guerra tra tutti gli dei.



GENESI



## IL CAOS

1 In principio era il **Caos**, un enorme e indistinto nulla che rac-  
chiudeva in sé tutti gli elementi senza ordine né distinzione  
di forma, aldilà del tempo e dello spazio.  
2 Dal Caos, per prima si generò **Gea**, la terra fertile,  
principio di vita.  
3 Dopo di lei **Eros**, l'amore, la forza che feconda.  
4 Poi il **Tartaro**, l'abisso, così profondo che se ci si lasciasse  
5 cadere un'incudine impiegherebbe nove giorni per toccarne  
il fondo, esso è il luogo di punizione per le anime malvagie.  
6 Per quarto si generò l'**Erebo**, la tenebra, il punto più buio del  
Tartaro.  
7 Ed infine **Notte**, la notte senza stelle.

## GEA

8 Gea generò a sua volta **Ponto**, il mare, feroce e infecondo,  
9 poi i Monti, affinché potessero ospitare le Ninfe, ed infine  
10 **Urano**, il cielo stellato, luogo in cui le divinità potessero  
vivere in sicurezza.  
11 Urano, per ringraziarla, le donò le **piante** e gli **animali**.

## URANO

12 I due si unirono, e dalla loro unione nacquero i **Centima-**  
**ni**, tre creature abominevoli con cento braccia e cinquanta  
13 teste, possessori di incredibile forza, Briareo, Gige e Cotto  
i loro nomi; i **Ciclopi**, tre mostri giganti caratterizzati da un  
enorme occhio al centro della fronte, Bronte, Sterope e Age;  
14 e dodici **Titani**, sei maschi e sei femmine: Ceo, Crio, Crono,  
Giapeto, Oceano, Iperione, Febe, Teia, Teti, Temi, Rea e  
Mnemosione, ognuno con caratteristiche diverse.  
15 Urano, disgustato dalla loro vista, li **nascose** nelle viscere del  
Tartaro e li imprigionò nei suoi cancelli ferrosi.  
16 Gea, impietosita e colma d'amore materno, creò col ferro  
estratto dalle sue stesse viscere più profonde un **falcetto**  
17 e appena Urano si distrasse chiese ai figli di **ribellarsi** a  
quell'ingiustificata punizione.  
18 Solo uno, il più coraggioso, rispose alla chiamata della  
madre: **Crono**.  
19 Così quando Urano, come sua abitudine, con la notte **scese**  
sulla terra per unirsi a Gea, Crono lo afferrò con un braccio,  
20 e con l'altra mano lo **evirò**.  
21 Il **sangue** che sgorgò dalla ferita fecondò Gea, e nacquero  
così le tre **Erinni**, anche dette le tre Furie, le custodi del ri-  
cordo dei crimini commessi contro parenti e amici stretti, cui  
scopo era tormentare i colpevoli, Aletto, Tisifone e Megera, i  
22 **Giganti**, enormi individui rappresentanti la ferocia bellica, le  
23 **Meliadi**, anche note col nome di Ninfe del Frassino, albero  
in cui dimorano, divinità guerriere femminili mosse dal desi-  
derio di massacro, e **Eris**, la Discordia, madre dei conflitti e  
24 della violenza.  
Ma non fu tutto male quello fu conseguenza dell'atto di Cro-  
no, i testicoli di Urano, lanciati da lui nel mare, galleggiaro-  
no trasportati dalle onde a largo per lungo tempo, la spuma  
25 del mare mischiata allo sperma generarono **Afrodite**, dea  
dell'amore e della bellezza.  
26 Così Urano, evirato e spodestato, **tornò al suo posto** nel  
cielo e non fece più ritorno sulla terra.  
27 Il **dominio** della terra sarebbe spettato al più anziano dei Ti-  
tani, Oceano, ma con un inganno riuscì ad ottenerlo Crono.



## CRONO

- 28 Per prima cosa Crono **liberò** i fratelli dal Tartaro, ad eccezione dei Ciclopi e degli Ecatocchiri per i quali non nutriva particolare fiducia.
- 29 Successivamente prese in sposa **Rea** e con lei continuò l'opera della creazione generando Poseidone, Ade, Era, Demetra, Estia e Zeus.
- 30
- 31 Un giorno, però, le stelle gli **predissero** che uno dei suoi figli lo avrebbe spodestato, così tormentato dalle Erinni perse la testa e iniziò a **divorare** ad uno, ad uno i propri figli mentre erano ancora in fasce.
- 32
- 33 Rea, distrutta dal pensiero della sorte destinata ai suoi figli **chiese aiuto** ai genitori, Gea e Urano, per salvare il figlio che portava ancora in grembo.
- 34 Così Gea **nascose** Rea in una grotta a Creta e là **nacque**
- 35 **Zeus**, il padre degli dei.

## SEQUENZE

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21
- 22
- 23
- 24
- 25
- 26
- 27
- 28
- 29
- 30

## TITOLI

- In principio era il caos
- Origine di Gea
- Origine di Eros
- Origine del Tartaro
- Incudine che cade
- Origine Erebo
- Origine Notte
- Gea genera Ponto
- Gea genera i monti
- Gea genera Urano
- Urano dona a Gea le piante e animali.
- Nascita dei Centimani
- Nascita dei Ciclopi
- Nascita dei Titani
- Urano imprigiona i figli nel tartaro
- Gea crea un falchetto
- Gea chiede ai figli di ribellarsi
- Crono risponde alla chiamata
- Urano scende sulla terra
- Crono mutila Urano.
- Nascita delle Erinni
- Nascita dei Giganti,
- Nascita delle Meliadi
- Nascita di Eris
- Origine di Afrodite
- Urano torna in cielo
- Crono domina il mondo
- Crono libera i fratelli
- Crono e Rea si uniscono
- Nascita Poseidone, Ade, Era, Demetra e Estia



- 31 • La profezia delle stelle
- 32 • Crono inizia a divorare i figli.
- 33 • Rea chiede aiuto ai genitori
- 34 • Gea nasconde Rea a Creta
- 35 • Nascita di Zeus



The image shows a single page of paper that is severely damaged and stained. The paper is off-white and covered in numerous spots and blotches of various colors, including brown, green, and blue. The left edge of the page is torn and ragged, with some dark material visible underneath. The word "SCENEGGIATURA" is printed in a simple, black, sans-serif font in the center of the page. The overall appearance is that of an old, neglected document.

SCENEGGIATURA



VIGNETTA	TESTO	# PAGINA
1	In principio era il Caos...	1
2,3,4	Dal Caos, per prima, si generò Gea, la terra.	2
5,6,7	Dopo di lei Eros, l'amore.	3
8	Poi il Tartaro,	4
9,10,11,12,13,14	un abisso così profondo che se ci si lasciasse cadere un'incudine, impiegherebbe nove giorni per toccarne il fondo.	5
15	Dunque, l'Erebo, l'oscurità più profonda del Tartaro.	6
16, 17, 18	Infine, Nyx, la notte senza stelle.	7
19	Gea, a sua volta generò Ponto, il mare	8
20	e Urano, il cielo stellato, affinché la avvolgesse.	8
21	Urano, per ringraziarla, le donò gli le piante e gli animali.	9
22	Così i due si unirono,	10
23	e dalla loro unione nacquero tre Centimani, mostri con cinquanta teste e cento braccia, possessori di incredibile forza: Briareo, Gige e Cotto i loro nomi.	10
24	I Ciclopi, tre mostri giganti caratterizzati da un enorme occhio al centro della fronte: Bronte, Sterope e Age.	10
24,25,26,27,28,29	E dodici Titani, sei maschi: Oceano, il governatore del mare, Ceo, l'intelligente, Crio, l'ariete, Iperione, colui che è prima del sole, Giapeto, il padre degli uomini, infine Crono, il più ribelle.	11
30,31,32,33,34,35	e sei femmine:Teia, la splendente, Rea, l'abbondanza, Temi, la giustizia, Mnemosione, la memoria, Febe, la lucente, e Teti, la custode dei fiumi.	12
36	Ma Urano, disgustato, li imprigionò nelle viscere del Tartaro per nasconderli alla sua vista.	13



37	Gea, impietosa, chiese ai figli di ribellarsi a quella ingiustificata punizione, offrendo loro un falcetto che ella stessa aveva creato.	14	51	iniziò a divorare i propri figli e a imprigionarli all'interno del suo corpo, ancora vivi.	20
38	Il più orgoglioso e ribelle dei figli rispose alla chiamata della madre: Crono.	14	52	Rea, afflitta dal pensiero delle sorti che Crono destinava ai loro figli, chiese aiuto ai genitori	20
39	Così, quando Urano scese sulla Terra, nella notte, Crono col falcetto lo mutilò.	14	53	Gea, accolse le sue suppliche, e nell'ombra della notte partirono insieme per un viaggio a creta, lontano dal folle Crono.	21
40	[schizzo di sangue]	15	54	Lì, in un giorno tempestoso, nacque zeus	21
41	Il sangue che sgorgo dalla ferita, cadde sulla terra e generò le tre Furie, Aletto, Tisifone e Megera, le custodi del ricordo dei crimini commessi contro parenti e amici stretti, cui scopo era tormentare i colpevoli,	15			
42	i Giganti, enormi individui rappresentanti la ferocia bellica,	16			
43	le Meliadi, ninfe del frassino, albero in cui dimorano, , divinità guerriere femminili mosse dal desiderio di massacro,	16			
44	e Eris, la discordia, madre dei conflitti e della violenza.	16			
45	Non fu tutto male ciò che generò l'atto di Crono; dai resti di Urano lanciati in mare nacque Afrodite, dea dell'amore e della bellezza.	17			
46	Urano, mutilato e umiliato, tornò nella volta celeste, e non fece più ritorno sulla terra.	17			
47	La prima cosa che Crono fece, da sovrano della terra, fu liberare i suoi fratelli Titani, ma lasciò nel Tartaro i Centimani e i Ciclopi.	18			
48	Dopodiché fece di Rea la sua regina, e con lei ebbe alcuni figli	18			
49	tuttavia, un giorno, gli fu predetto dalle stelle che uno dei suoi figli lo avrebbe spodestato	19			
50	Tormentato dalle Furie, terrorizzato dalla profezia,	19			

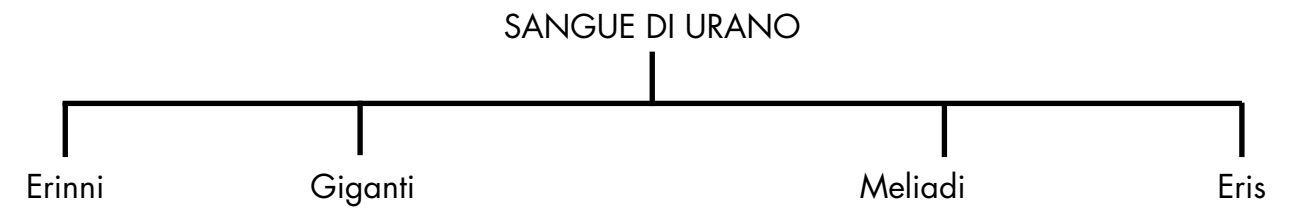
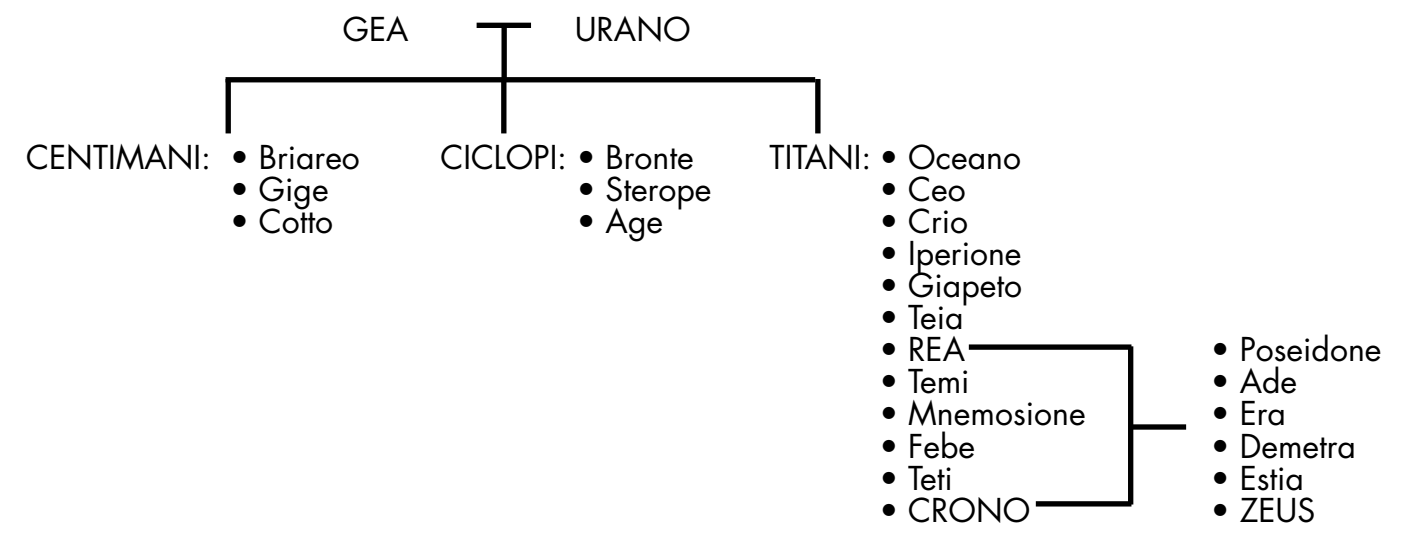
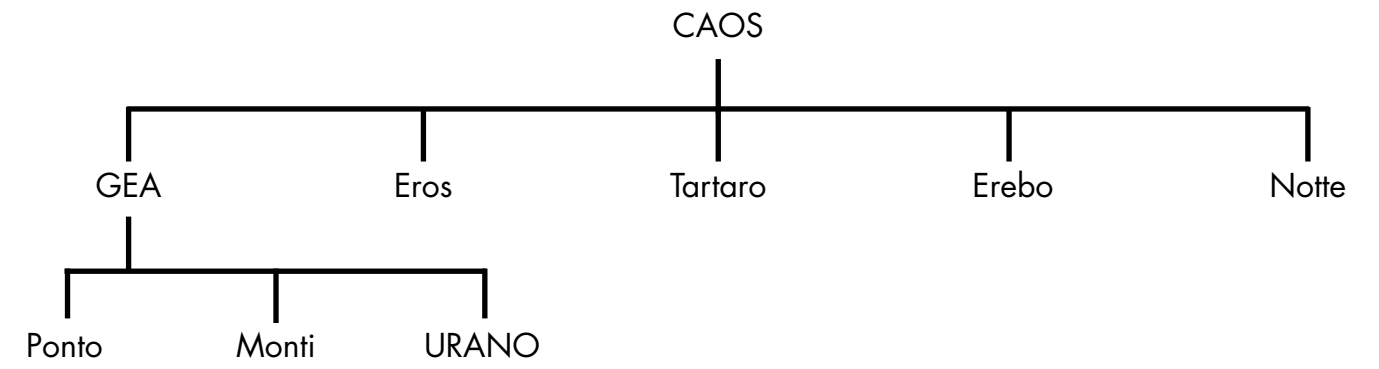




ALBERO GENEALOGICO RIASSUNTIVO



GENEALOGIA GENERALE





The image shows a single page of paper that is severely damaged and stained. The paper is off-white and covered in numerous brown, green, and blue spots and blotches, indicating water damage or mold. The text 'CARATTERIZZAZIONE PERSONAGGI' is printed in a simple, black, sans-serif font in the center of the page. The top edge of the paper is ragged and shows some dark, possibly inked, markings. The overall appearance is that of an old, neglected document.



CAOS	Enorme e indistinto nulla che racchiude in sé tutti gli elementi senza ordine né distinzione di forma, aldilà del tempo e dello spazio. Nei miti viene personificato molto di rado. È considerato il principio di tutto.
GEA	Personificazione della terra, prima creatura nata dal Caos, madre per antonomasia, principio di vita.
EROS	Seconda origine dal caos è la personificazione dell'amore, secondo alcuni fu generato dal caos, altri sostengono sia figlio di Afrodite. Nel primo caso è considerato la personificazione del potere di unire e generare, nel secondo caso è rappresentato come un giovane bellissimo, divinità protettrice dell'amore omosessuale maschile. In periodo ellenistico, quando l'amore acquista una forma più romantica, l'immagine di Eros si trasforma in un bambino alato armato di arco e frecce che colpisce i cuori degli innamorati, spesso chiamato Erotes, in latino Cupidines, ovvero Cupido.
TARTARO	Generato per terzo dal Caos, non è strettamente personificato, in quanto considerato più un luogo che un'entità. Il Tartaro è l'abisso, una prigione all'interno della terra, luogo di punizione delle anime malvagie. Si dice che fosse così profondo che un'incudine lasciata cadere al suo interno impiegherebbe 9 giorni per toccarne il fondo e che sia chiuso da imponenti cancelli di ferro.
EREBO	Quarta generazione del Caos, è l'oscurità più intima del Tartaro, il buio, e raramente un essere immortale. Padre di Etere, l'aria, Emera, il giorno e Caronte, il traghettatore delle anime dei defunti. È il luogo dove finiscono le anime dei defunti.
NOTTE	Sorella ultima di Gea, Eros, Tartaro e Erebo, è anche di quest'ultimo la compagna con cui genera Etere, Emera e Caronte. Rappresenta la notte, come suggerisce il nome, senza stelle. Generò da se anche le più potenti forze: Tanato, la morte, Ipno, il sonno, le Moire, dette anche le tre Parche, tessitrici del destino rappresentanti passato, presente e futuro, le Chere, le privazioni, Oneroi, i sogni, Momus, il biasimo, Nemese, la vendetta, Oizys, il dolore, Gera, la vecchiaia e tanti altri.
PONTO	Generato da Gea, rappresenta il mare infecondo e furioso, definito da Esiodo "senza gioia d'amore". Raramente viene personificato.
URANO	Primogenito di Gea e suo sposo, generarono insieme i centimani, i ciclopi e i titani. Personificazione del cielo stellato, generato da Gea anche come luogo in cui le divinità potessero soggiornare e essere al sicuro. Donò a Gea le piante e gli animali.
CENTIMANI	Originariamente chiamati Ecantochiri, dal greco per l'appunto centimani, figli dell'unione di Gea e Urano, sono dei mostri dalle cento braccia, come suggerisce il nome, e cinquanta teste, possessori di incredibile forza fisica, sono tre e il loro nomi sono: Briareo, Gige, Cotto.
CICLOPI	Dal greco, occhio rotondo, sono altri tre mostri generati dall'unione di Gea e Urano, caratterizzati da un enorme e unico occhio al centro della fronte, di proporzioni gigantesche, anch'essi possessori di incredibile forza ma non di particolare arguzia, Arge, colui che brilla, Bronte, colui che manda i fulmini, Sterope, colui che crea i lampi.
OCEANO	Primogenito tra i dodici Titani, stirpe di Gea e Urano. Divinità fluviali, governatore dell'oceano che cinge tutt'attorno il mondo conosciuto. Sposa sua sorella Teti, dalla loro unione nacquero tutte le divinità dei fiumi, dei laghi e dei mari.
CEO	Fra i titani rappresenta l'intelligenza. Sposò sua sorella Febe con cui generò Asteria e Leto.

CRIO	Dal greco antico, Kriòs, ariete, fu uno dei quattro titani che fece da pilastro dell'universo mentre Crono evirava il padre, egli rappresentava il pilastro del sud.
IPERIONE	Titano che rappresenta la vigilanza e l'osservanza, sposò sua sorella Teia e con lei generò Elios, il sole, Selene, la luna e Eos, l'aurora, infatti il suo nome vuol dire "colui che precede il sole".
GIAPETO	Titano riconosciuto come padre della specie umana, infatti con l'oceanide Clime-ne genera Prometeo, Epimeteo, Atlante e Menenzio.
TEIA	Titanide sorella e moglie di Iperione, il suo nome significa di per se solo dea, definita come splendente e gloriosa.
REA	Titanide sorella e moglie di Crono, rappresenta l'abbondanza. Madre di Estia, Demetra, Era, Poseidone, Ade, e Zeus. Viene spesso raffigurata su un carro trainato da due leoni.
TEMI	Titanide rappresentante la giustizia e l'ordine, il suo nome vuol significare "irremovibile".
MNEMOSIONE	Titanide personificazione della memoria. Dalla sua unione con Zeus nacquero tre muse: Melete, la Pratica, Mneme, il Ricordo, e Aoide, il Canto.
FEBE	Titanide, il suo nome vuol dire "Lucente", spesso rappresentata con una corona d'oro. Sorella e sposa di Ceo, con la quale generò Leto e Asteria.
TETI	Titanide custode di tutti i fiumi, sorella e sposa di Oceano da cui ebbe numerosi figli (vedi Oceano).
CRONO	Ultimogenito tra i titani, considerato, tra questi, il ribelle. Re dei titani. Alcuni autori greci, lo associano erroneamente con la parola Chronos, "tempo", e di conseguenza lo descrivono come un vecchio con una falce, padre del tempo.
ERINNI	Nate dal sangue di Urano, erano dette anche le tre furie, spiriti femminili di giustizia e vendetta, il loro scopo era quello di tormentare i colpevoli di crimini contro parenti e amici stretti. Aletto, l'incessante, Megera, la maligna, e Tisifone, la vendicatrice, i loro nomi.
GIGANTI	Nati dal sangue di Urano, dal greco Gegeneis "nati dalla terra", erano esseri altissimi e terribili con code di serpente che spuntavano dalle gambe e dai piedi. Spiriti rappresentanti la forza bellica erano possessori di grande forza.
MELIADI	Nate dal sangue di Urano, anche dette ninfe del Frassino, albero nella quale dimorano, anch'esse spiriti femminili del furore bellico, il frassino era infatti il legno che i greci prediligevano per fabbricare le lance.
ERIS	Nata dal sangue di Urano, Eris è la dea della discordia, per questo dea spietata, animatrice dei conflitti e delle guerre tra gli uomini, delle quali sofferenze gode. Era raffigurata sullo scudo di Eracle, nell'atto di volteggiare intorno a Phobos, la paura, e la sua immagine terrificante era riprodotta anche sullo scudo di Achille. Virgilio la pone all'ingresso dell'Ade, con serpi in luogo dei capelli, che tiene annodate con bende intrise di sangue
AFRODITE	Nata dallo sperma di Urano e dalla spuma del mare, dea greca dell'amore, dispensatrice di bellezza e fascino, si dice che sorridesse per prendere in giro e che dove camminava nascevano fiori. Simbolo dell'amore carnale, piuttosto che dell'amore coniugale. Aveva il potere di far innamorare tutti, dei e uomini, eccezione fatta per Atena, Artemide ed Estia.

ESTIA	Primogenita di Rea e Crono, è la dea della casa e dell'ospitalità. Fece voto di castità e non prese mai marito, non ebbe quindi figli. I suoi simboli sono il cerchio e il fuoco, con la quale si svolgevano la maggior parte dei riti a lei indirizzati.
DEMETRA	Figlia di Rea e Crono, è la grande dea protettrice della terra e della fertilità, era lei infatti a controllare il destino dei raccolti. Grazie al suo intervento gli uomini impararono l'arte dell'agricoltura. Il suo nome significa "madre terra". Si dice preferisse trascorrere il tempo sulla terra, che sull'Olimpo con gli altri dei.
ERA	Terza tra i figli di Crono e Rea, è la dea del matrimonio e del parto. Moglie di Zeus e regina del cielo. Anch'essa figlia di Rea e Crono. Il nome Era significa forse "signora", al maschile Heros significa "eroe". Suo simbolo era il pavone.
ADE	Quarto figlio di Rea e Crono, dal greco Haides, che probabilmente voleva significare "l'invisibile", è la divinità dei morti e signore del regno sotterraneo dell'oltretomba. Considerato una divinità fredda che applicava le regole del suo regno a tutti senza distinzioni, ma non lo ritenevano né malvagio, né ingiusto,
POSEIDONE	Penultimo figlio di Rea e Crono, principale dio greco dei mari e delle acque, governatore dei terremoti, a lui erano sacri i cavalli e i tori. Viene ritratto come un uomo alto con una folta barba bianca che impugnava un tridente, forgiato dai ciclopi, e a volte aveva accanto un pesce. Suo era il potere di scatenare tempeste distruttive e quindi viene caratterizzato come irascibile e vendicativo.
ZEUS	Ultimo figlio di Rea e Crono, dio supremo del mondo greco, definito padre di tutti gli dei anche se in realtà molti erano suoi fratelli e sorelle, l'etimologia del suo nome lo collega al cielo ed è per questo detto "padre del cielo" anche se il nome designava originariamente la luce del giorno in cielo. Zeus presiedeva tutti i fenomeni atmosferici, fulmini, lampi, pioggia, neve e tuono. Sua arma infallibile erano le folgori. Era considerato protettore dello stato, interprete del destino, capo degli oracoli, protettore dei viaggiatori stranieri. Viene ritratto con la barba, spesso seduto su un trono mentre impugna la folgore simile a una lancia alata e con indosso un'egida di pelle di capra.



The image shows a rectangular piece of paper, possibly a page from a book or a document, that is severely damaged and stained. The paper is off-white and covered in various marks, including large brown and grey stains, particularly along the left edge and bottom. There are also smaller, scattered spots of red, blue, and green ink or paint. The text 'RAPPRESENTAZIONE PERSONAGGI' is printed in a simple, black, sans-serif font in the center of the page. The background behind the paper is a plain, light color.

RAPPRESENTAZIONE PERSONAGGI

PREMESSE:

In questa parte vengono spiegate alcune delle scelte prese per la rappresentazione dei personaggi, come suggerisce il titolo, tuttavia c'è da sottolineare come la gran parte dei disegni sia stata eseguita tenendo sempre in considerazione le informazioni raccolte nella "caratterizzazione personaggi", ma per lo più di getto secondo il personale gusto, stile e manualità nel disegno.

Alcuni sono stati successivamente rielaborati, e quindi sono presenti in primo piano le versioni finali, in secondo piano le versioni antecedenti.

Il capitolo segue l'ordine cronologico di comparsa dei personaggi, che rispecchia ovviamente l'ordine di successione del mito secondo le fonti prese in esame, e viene suddivisa secondo la genealogia dei personaggi ovvero prima, seconda, terza e quarta generazione, questo per mettere in risalto come l'evoluzione della genesi del mito rispecchi anche l'evoluzione nella definizione e nei dettagli dello stile grafico delle rappresentazioni.

È stata data più rilevanza a certi elementi rispetto che ad altri anche a seconda dell'importanza che i personaggi hanno in questo mito e nello svolgersi dei miti correlati che non sono presenti nella trama di questo specifico estratto, ad esempio la rappresentazione completa di tutti e 12 i titani, anche di quelli irrilevanti per lo svolgimento del mito, è servita a fornire ai lettori una visione completa e relativamente attendibile, di quelli che sono i veri titani della mitologia greca, e non come appare in molti film, cartoni animati e fumetti a tema dove i titani di solito sono rappresentati come 4, talvolta 5, e rappresentano le forze negative degli elementi.



GEA



Essendo la prima entità autogeneratasi dal Caos, Gea voleva all'inizio essere rappresentata con forme lineari e geometriche, viene poi lasciata quest'idea per fare spazio a un aspetto più "primitivo", nonostante mantenga una forma simile alle prime rappresentazioni, la sua non-definizione ricorda le bamboline votive in terracotta dell'arte primitiva. La colorazione iniziale era piuttosto variegata e sgargiante per simboleggiare il suo essere "principio di vita", ma l'effetto finale disturbava l'idea di "terra". Si è quindi pensato a una colorazione omogenea sui toni della terra, forse di per sé leggermente sterile ma comunque in linea col fatto che fino al punto di unione con Urano, Gea è una terra "inabitata".



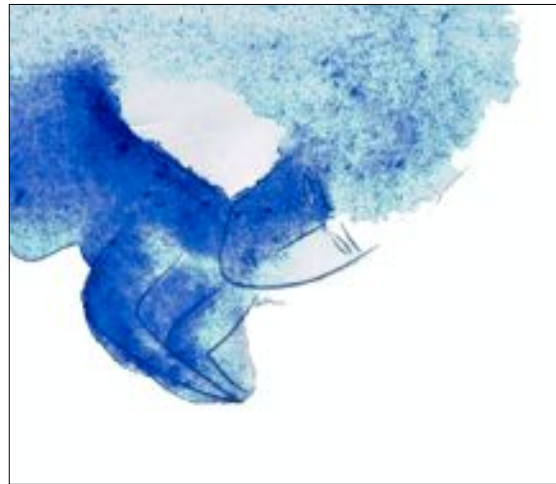
L'Eros della genesi è un Eros fanciullo, e non bambino come nella cultura degli antichi romani, anche lui in principio disegnato da linearità e definizione viene poi lasciato a un'immagine meno articolata e distinta sempre per mantenere quel canone di entità primordiale.



Nyx, anch'essa personaggio di prima generazione nella concezione del creato secondo i miti greci, mantiene quindi anche lei una certa indefinizione. Essendo la "notte senza stelle" viene rappresentata come la personificazione dell'oscurità, ma aiuta a mantenere un legame con il concetto di notte, nonostante la luna non sia ancora stata generata, l'accortezza di disegnare una sorta di fermaglio che ne ricordi la forma.



URANO



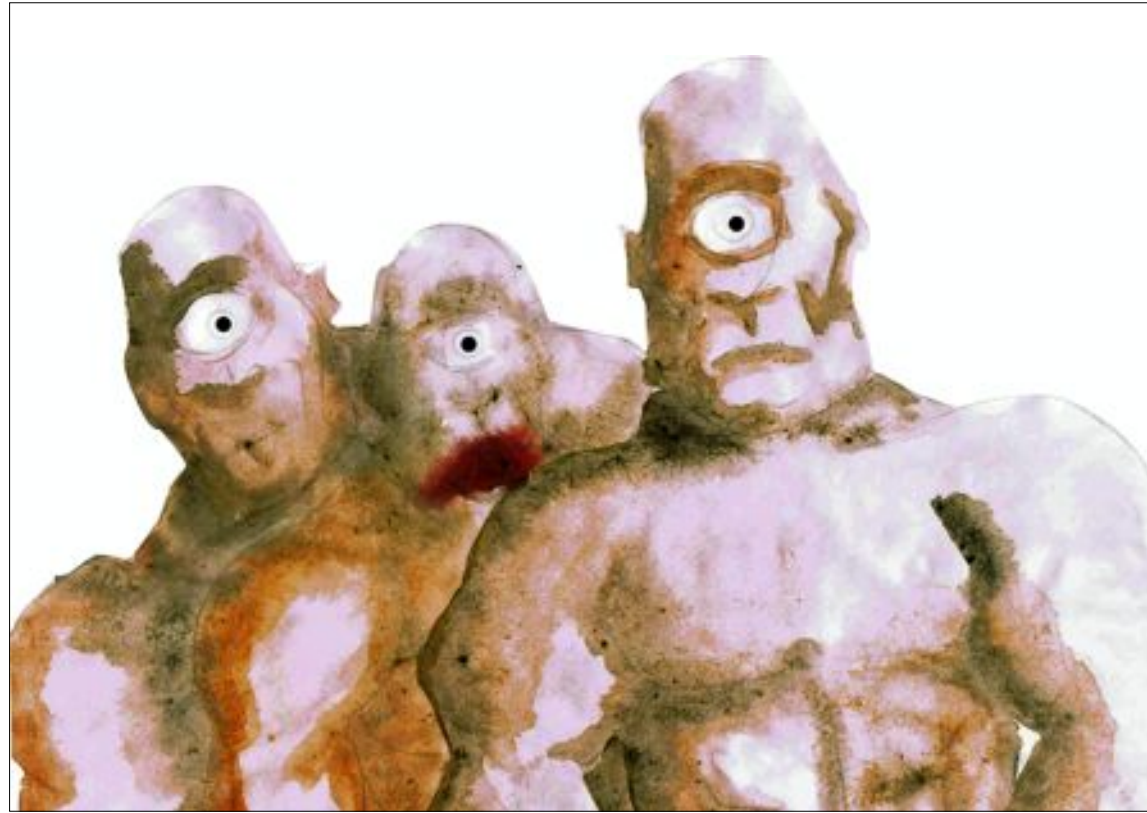
CENTIMANI



Nonostante si possa definire Urano di seconda generazione rispetto ai personaggi a lui antecedenti, anche lui mantiene un tratto poco distinto poiché rappresenta il cielo, quindi un'entità eterea. Dapprima era difatti rappresentato in trasparenza su nuvole e stelle (essendo "cielo stellato") per sottolineare questo legame, ma poi si è optato per una soluzione più semplice e più naturale con l'unico effetto che si può ottenere dal solo acquerello.

I centimani sono rappresentati da un groviglio di tentacoli, le cento mani, e da un agglomerato di teste sovrapposte una sull'altra caoticamente. Si è scelto di rappresentare dei tentacoli al posto delle dette mani per enfatizzare la mostruosità di questi individui. Stessa cosa per i volti, che non sono riconoscibili l'uno dall'altro, anche se tutti e tre gli ecantochiri hanno una testa centrale più grande delle altre e più evidente.

## CICLOPI



I Ciclopi di terza generazione iniziano ad assumere dei tratti lievemente umani, ma conservano la loro caratteristica mostruosità dovuta essenzialmente alla presenza di un unico frontale occhio che diventa, in questa raffigurazione, l'elemento centrale e che si nota per primo.

## OCEANO



I Titani, essendo tutti di terza generazione, hanno delle ben distinte caratteristiche umanoidi in più rispetto alle entità di prima generazione. Nel caso specifico di Oceano, con la colorazione della pelle naturale, nonostante il blu dei capelli e le corna costituite da chele di granchio, conferisce troppa "normalità" all'immagine, ma visto che stiamo ancora parlando di creature sovraumane si è preferito colorarne la carnagione di un bel blu, essendo egli il "governatore dei mari".



CEO



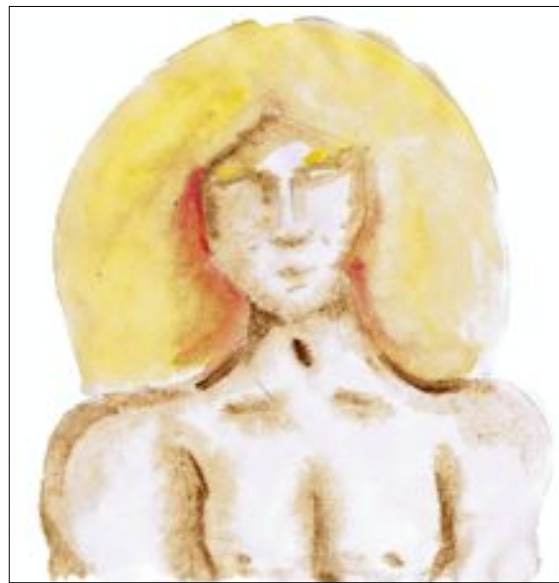
Ceo, rispecchia la sua personalità di intelligente con il suo terzo occhio, appena visibile, al centro della fronte, e con la colorazione in sfumature di grigio, bianco e nero a voler indicare una logica razionale e sterile dal punto di vista creativo. La sua espressione di indifferenza gli conferisce quel sentimento di elevazione intellettuale in mezzo agli altri.

CRIO



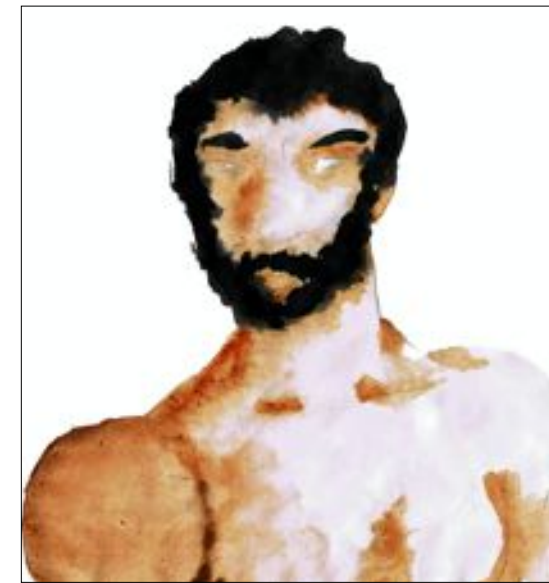
Le poche informazioni reperibili riguardo Crio, non hanno permesso un grande gioco di fantasia, essendo lui solo definito come l'ariete, ci si è limitati a donargli una barba caprina e delle corna della forma tipica dell'ariete.

## IPERIONE



Iperione, ovvero colui che è prima del sole, in quanto padre del sole e di altre entità di luce, era stato dapprima rappresentato come un uomo con la carnagione chiara e una chioma tonda e raggiante a indicare appunto il sole, ma con l'occhio di poi è risultata una rappresentazione troppo infantile ed effettivamente poco appropriata essendo lui il padre del sole e non il sole stesso. Si è infine quindi optato per una figura più semplice e senza tratti troppo distintivi, dato che non si hanno ulteriori informazioni sulle sue caratteristiche fisiche e caratteriali.

## GIAPETO



Giapeto, il padre degli uomini, anche su di lui non ci sono molte fonti rintracciabili in merito il suo aspetto o il suo carattere. Quindi ci si è limitati a conferirgli un aspetto il più umano possibile, conservando però i particolari occhi senza pupille che tutti i personaggi hanno allo scopo di identificarli come entità non umane.



## CRONO



Crono è l'ultimogenito tra i titani, l'unica informazione che si ha su di lui è che è tra tutti il più ribelle, presenta quindi un'espressività più dura rispetto agli altri.

## TEIA



Anche per Teia non ci sono informazioni approfondite, essendo definita la splendente e gloriosa, come per Iperione, si è pensato di darle una carnagione chiara e un crine biondo, nonché un bel sorriso. Il primo disegno fatto, risultava troppo lontano dalla definizione degli altri titani e troppo vicino alla indefinizione della prima e seconda generazione della genesi, quindi è stato rielaborato in chiave più realista. Il suo abito è azzurro per enfatizzare il legame con la luminosità e quindi col cielo, infatti Iperione diverrà suo marito e lei sarà la madre del Sole.

REA



Di Rea sappiamo che è il simbolo dell'abbondanza e che sarà la moglie di Crono, per dargli un ché di regale in principio i suoi capelli, successivamente il vestito sono stati colorati con un bel rosso. Essendo l'abbondanza le è stato disegnato un seno prospero e una folta e gonfia chioma, non che una fisionomia da donna adulta e non da fanciulla, per farle calzare meglio il ruolo di madre protettrice.

TEMI



Per Temi, la giustizia, è bastato rappresentarla con una bilancia, eterno simbolo di giustizia, anche se nella graphic novel la vignetta le taglia il braccio, non è un elemento così importante dato che si tratta comunque di un personaggio più che secondario nella storia. Il vestito grigio-azzurro rimanda alla colorazione delle diverse statue in bronzo rappresentanti la giustizia.



## MNEMOSIONE



Mnemosione è la custode del ricordo, nonché ella stessa è definita la memoria, come di fatto suggerisce il nome, ed è la madre delle tre principali muse che concepirà con Zeus. A identificarla nel disegno c'è solo la posa, che dà al lettore l'idea della figura nell'atto di pensare, in questo caso ricordare.

## FEBE



Febe, la lucente, anche di lei sono disponibili poche informazioni, essendo però facilmente confondibile con Teia, la splendente, si è optato per un crine arancio, che è comunque uno dei colori percepibili dall'uomo nell'ideale comune della colorazione del sole, e un vestito bianco. Nonché, ovviamente, tratti fisiognomici completamente differenti.



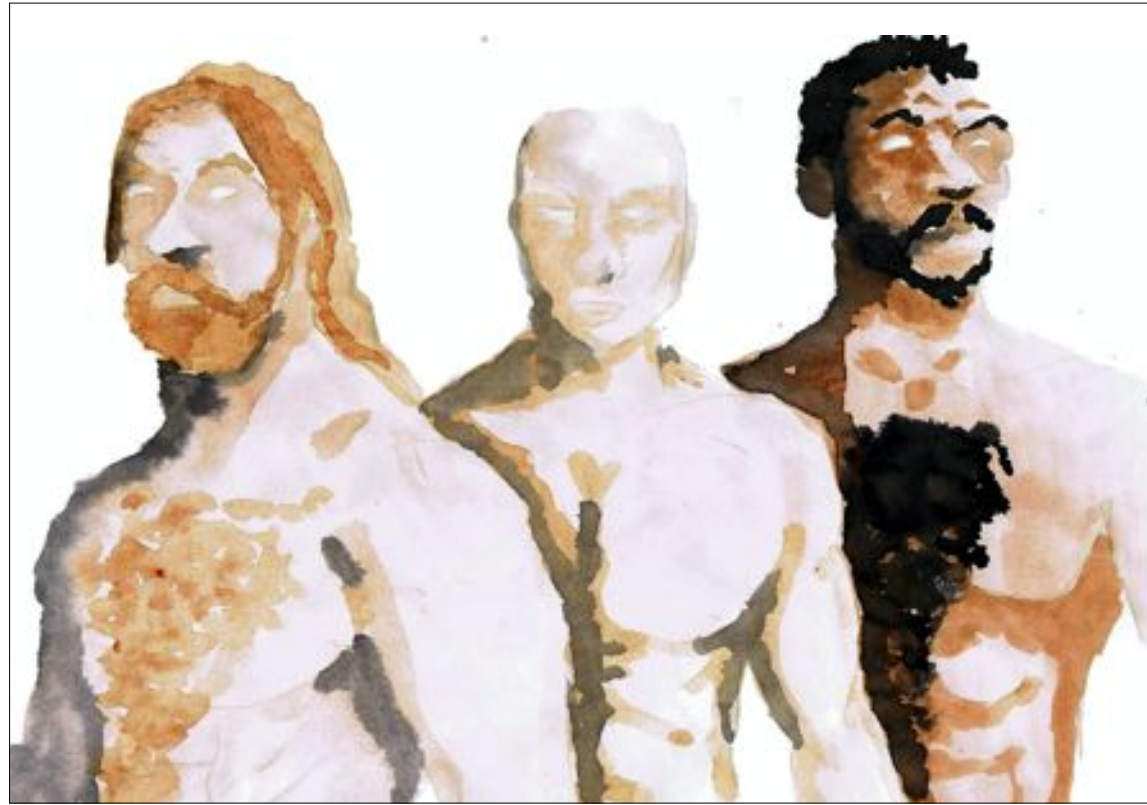
Teti, la custode dei fiumi, sarà moglie di Oceano, essendo quindi entrambi titani legati all' "acqua", anche lei è stata dipinta con un colore violaceo blastro.



Per identificare le furie, gli sono stati disegnati abiti neri, per simboleggiare la loro capacità di offuscare la mente, e per diversificarle tra di loro ognuna ha un colore e un taglio di capelli differente dall'altra. Importante per segnalare la loro malvagità e divertimento nel molestare gli altri le pose e le espressioni.



## GIGANTI



Difficile in una vignetta dove appaiono solo loro dimostrare la loro statura, di conseguenza sono stati usati accorgimenti per il disegno dei corpi in modo che risultino possenti e muscolosi, per i volti sono state prese per spunto immagini di volti ricostruiti di popolazioni appartenenti alla storia dell'umanità come i Neanderthal per dargli quell'aspetto un po' involuto e grezzo. I giganti difatti non sono noti per la loro sagacia.

## MELIADI



Le Meliadi, sono state rappresentate in pose che definirei "arboree", nel senso che sono state studiate apposta affinché ricordassero l'allungarsi del tronco (busto-gambe) e lo spiegarsi dei rami sugli alberi (testa-braccia). Ovviamente i colori predominanti sono il marrone e il verde, affiancati a effetti che rimandano alla texture delle foglie e della corteccia.



Eris, la discordia, è raffigurata con capelli neri ispidi e un abito viola. Importanti a determinare la sua identità sono il fermaglio a forma di serpente tra i capelli e il pomo d'oro che tiene tra le mani. Tra tutte le donne raffigurate è sicuramente quella con meno fascino, anche tra i personaggi "negativi", ciò a voler indicare il suo essere il peggiore tra i mali.



Afrodite, dea dell'amore carnale e della bellezza, è rappresentata nuda e stesa poiché è contestualizzata con lo sfondo marino applicato nella vignetta, scena raffigurante la sua nascita e per conferirle una lieve sensualità.



## POSEIDONE



Poseidone, era stato in principio rappresentato come adulto, ma successivamente ridisegnato sotto forma di bebè per favorire lo svolgimento della scena in cui Crono divora i figli, unica vignetta in cui appare. Essendo dell'ultima delle generazioni prima della comparsa degli uomini, secondo la genesi greca, lui e Zeus sono molto delineati ma mantengono gli occhi senza pupille per identificare il loro essere divinità e quindi esseri sovranaturali.

## ZEUS

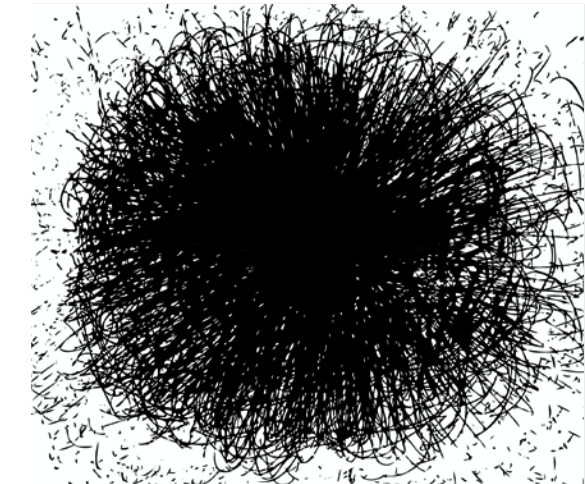
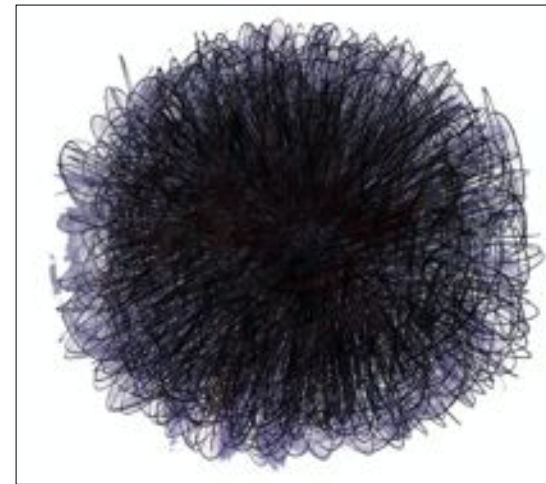
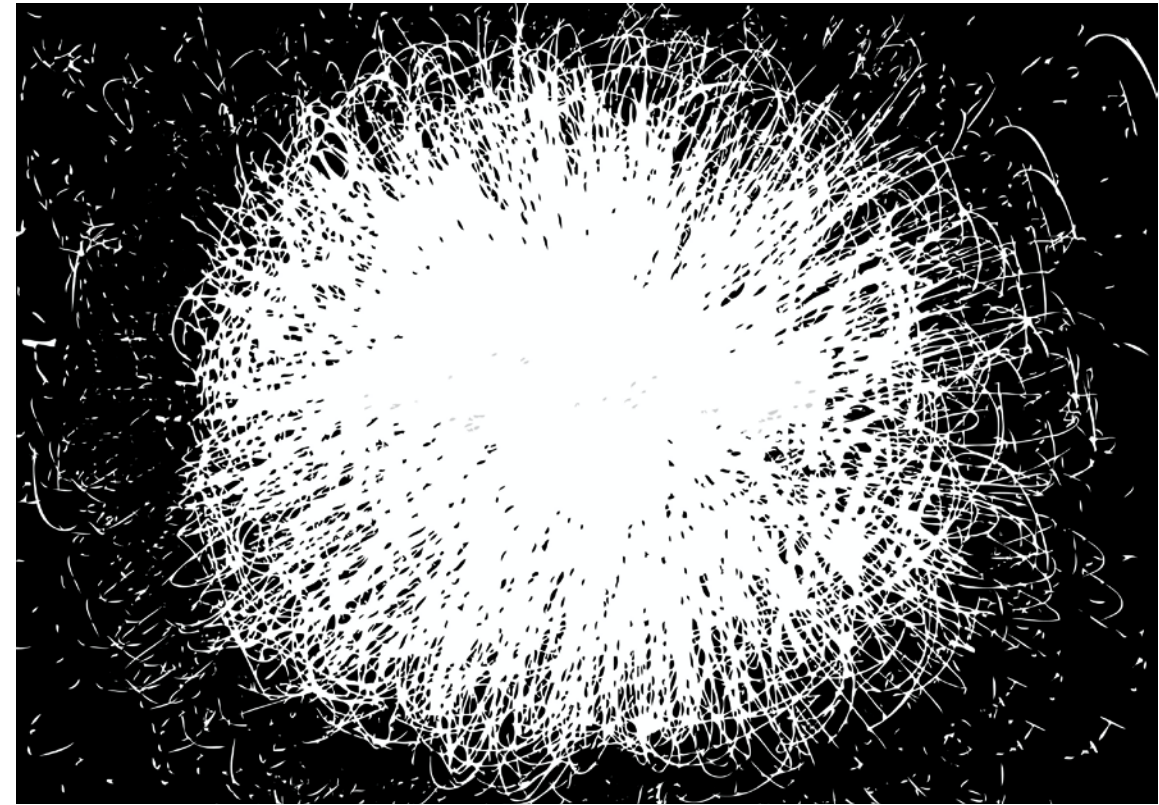


Di getto, anche Zeus era stato rappresentato già adulto, ma visto che la graphic novel termina con la sua nascita, era logicamente più appropriato rappresentarlo come un bambino in fasce.



RAPPRESENTAZIONE PAESAGGI



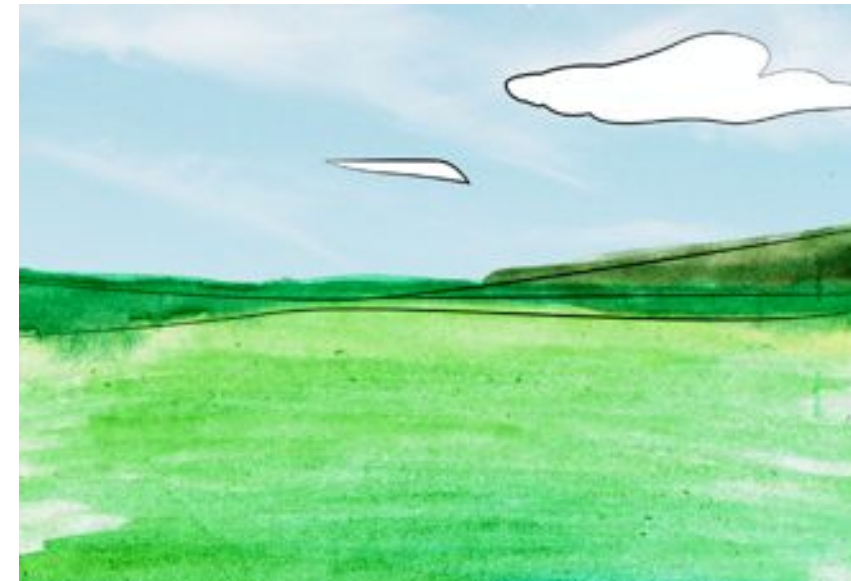


Nell'impossibilità di rappresentare il caos in quanto elemento controverso e concetto inimmaginabile, la soluzione adottata è piuttosto semplice: un groviglio di linee bianche su uno sfondo nero, che crea effettivamente difficoltà nel distinguere il "pieno" e il "vuoto".





Il Tartaro riprende dal Caos la composizione di linee aggrovigliate sempre più concentrate per dare il senso di profondità e di un nero/oscurità sempre più compatto. Insieme al viola sfumato creano l'effetto desiderato.



Il primo paesaggio elaborato, oltre ad essere troppo semplice e banale, non si armonizzava bene con il contesto oscuro e caotico della trama. Inoltre risultava essere troppo nitido e luminoso per una realtà che a conti fatti non ha ancora visto la nascita del sole. Il secondo sfondo composto da schizzi dei colori della terra rende di più l'idea di caoticità della narrazione.





Il dirupo è un espediente per collegare la realtà terrestre al tartaro, è una sorta di ingresso rapido senza quindi il bisogno di creare una serie di vignette raffiguranti il viaggio dalla terra all'abisso. Essendo poi il Tartaro tale, ovvero un abisso, l'idea di precipitare al suo interno conferisce risalto a questa sua caratteristica, senza contare che essendo Urano un'entità eterea non avrebbe potuto confinare i titani con la forza fisica, di conseguenza l'idea di spazzarli via con un soffio sembra essere la più adeguata.



Lo scenario del mare è unicamente lo sfondo per la nascita di Afrodite, anche qui gli schizzi di colore servono non solo a mantenere l'effetto di caoticità ma anche a caratterizzare Ponto, il mare, che viene descritto come furioso, e servono quindi anche a movimentarlo.

## SCHIZZO DI SANGUE



“Dal sangue che sgorgò dalla ferita nacquero...” di conseguenza uno schizzo di rosso è lo sfondo perfetto per la nascita delle Erinni, dei giganti, delle Meliadi e di Eris.



FONT

La font utilizzata all'interno delle vignette della graphic novel si chiama "Leggimigraphic!" ed è un prodotto che abbiamo, io e Claudio Lappa, sviluppato per Sinnos Editore.

La Sinnos editore è una piccola casa editrice di Roma che si occupa, essenzialmente, della pubblicazione di libri per bambini e ragazzi, si contraddistingue dalle altre case editrici per la volontà di impegnarsi in tematiche a scopo educativo. I loro libri hanno sempre un fine didattico, che siano libri di testo destinati alle scuole o letture di piacere, i principali valori che vogliono trasmettere ai piccoli sono: solidarietà, accoglienza, amicizia, cultura, capacità di scegliere, di cambiare e di non arrendersi attraverso testi più o meno impegnativi con protagonisti molto diversi tra loro e con una grande vastità di generi, dalle fiabe, i racconti, le leggende, a libri illustrati, graphic novel etc.

La Sinnos è anche particolarmente attenta a far sì che tutti abbiano la possibilità e la voglia di leggere e crescere con loro, e quindi hanno creato una collana e un font "Leggimi!" che faciliti la lettura ai "pigri" o a tutti coloro che hanno difficoltà nella lettura.

"Leggimigraphic!" è la risposta alla richiesta della Sinnos Editore di avere disponibilità di una font che come "Leggimi!" facilitasse la lettura ma che fosse più adatta di quest'ultima.

Infatti, sebbene il font "Leggimi!" si presta benissimo all'impaginazione di un testo narrativo, tutt'altro faceva nel campo dei balloon delle graphic novel.



Estratto di "Cattive ragazze. 15 storie di donne audaci e creative", di Assia Petricelli e Sergio Riccardi, Sinnos Editore con. Sopra: con la font "Leggimi!", sotto: con la font "Leggimigraphic!".



Lo studio incrociato delle difficoltà di lettura e delle caratteristiche delle font utilizzate nei fumetti ci hanno permesso di stilare una lista di quelle che secondo noi avrebbero dovuto essere le caratteristiche di "leggimigraphic!":

- Font unicamente maiuscola;
- Simile a un carattere 'scritto a mano';
- Ibrido: ovvero di base sans serif, ma con presenza di grazie dove c'è possibilità di confusione (es. V V e W oppure C e G);
- Orientamento e dimensione degli ovali diverso in lettere e numeri simili (es. O - 0);
- Larghezza variabile dei caratteri, sempre nell'ottica della differenziazione;
- Spaziatura tra i caratteri calibrata (es. VA e RA hanno diversa spaziatura);
- Peso del carattere importante, ma non eccessivo;
- Punteggiatura più marcata;
- Ascendenti e discendenti: da valutare se tutte le lettere possano sfiorare tra la linea di base e la cap line, sempre nell'ottica di differenziazione e anche per rendere l'effetto "scritto a mano".

I logopedisti che collaborano con la Sinnos Editore ci hanno subito dato conferma della rilevanza delle caratteristiche necessarie da noi studiate, se non per il fattore "scritto a mano" che ha suscitato alcuni dubbi, ma che poi si è rivelato una caratteristica vincente in seguito, infatti effettivamente il prodotto finale è scaturito da una calligrafia manuale aggiustata e resa più graficamente accettabile nei limiti a noi dati.



**PUNTO 24** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 ABCDEFG IJKLMNOP R UVW Y  
 ABCD G N P R  
 A

IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI LUGLIO, VERSO SERA

**PUNTO 36** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 ABCDEFG IJKLMNOP R UVW Y  
 ABCD G N P R  
 A

IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI



Nonostante l'evidente entusiasmo da parte dell'azienda e l'effettiva efficacia delle nostre scelte, prima di trasformare lo "schizzo" in font abbiamo comunque dovuto attraversare un lungo iter di test effettuati dai logopedisti, ma apportate le giuste modifiche e affinato il tratto, abbiamo proceduto a ingegnerizzare il nostro lavoro, non senza difficoltà dovute a specifiche dei programmi utilizzati, delle regole di spaziatura e di spessore tra caratteri.

Ad oggi la font "Leggimigraphic!" è stata utilizzata su di una graphic novel dal titolo "Pesi massimi: Storie di sport, razzismi, sfide", Una graphic novel dedicata a otto grandi atleti che si sono resi protagonisti, in epoche e luoghi diversi, di imprese eccezionali, e non solo sportive, di Federico Appel, presentata dalla Sinnos Editore alla fiera del libro a Bologna (da lunedì 24 a giovedì 27 Marzo 2014). I logopedisti dell'ASL RMD, centro neuropsichiatria infantile San Lorenzo di Roma, stanno svolgendo ulteriori test per verificare l'efficacia della font.



Estratto di "Pesi massimi: Storie di sport, razzismi, sfide" di Federico Appel.



The image shows a single page of paper that is severely damaged and stained. The paper is off-white and covered in numerous brown, black, and green spots and blotches, particularly concentrated along the edges and in the lower half. The text 'GRAPHIC NOVEL' is printed in a simple, black, sans-serif font in the center of the page. The background behind the paper is a light, mottled grey.

GRAPHIC NOVEL

"Graphic novel - Storia illustrata a cavallo tra il giornalismo, la narrativa e il fumetto, in genere indirizzata al pubblico adulto. Solitamente in forma di narrazione autonoma, questo genere si distingue dai fumetti propriamente detti per l'aderenza a temi e vicende reali, per la funzione più o meno marcata di testimonianza, per lo scarso ricorso a elementi fantastici e spesso per il taglio memorialistico o per lo stile improntato a reportage o diario di viaggio. Celebri autori italiani di g. sono per esempio H. Pratt e A. Pazienza, mentre nel panorama internazionale sono celeberrime le g. Maus, testimonianza sulla Shoah pubblicata negli anni Ottanta a opera di A. Spiegelman (premiato con lo Special award del Premio Pulitzer), e più di recente Persepolis (2000), di M. Satrapi, testimonianza sulla condizione della donna in Iran in seguito alla rivoluzione islamica."

Enciclopedia Treccani

"Graphic novel - libro a fumetti che contiene una storia piuttosto lunga, simile a un romanzo, e generalmente rivolta a lettori adulti"

Garzanti

"Il romanzo grafico, o romanzo a fumetti, traduzione letterale dell'espressione inglese graphic novel usata comunemente anche nell'italiano, è un formato di fumetto in cui le storie sono più lunghe (come appunto un romanzo), autoconclusive e in genere rivolte ad un pubblico adulto. Per esso è stata utilizzata anche l'espressione "fumetto d'autore", in contrapposizione a "fumetto popolare" (spesso identificato col "fumetto seriale")."

Wikipedia

Esistono diverse interpretazioni sul significato di "graphic novel" e delle differenze con la forma espressiva di fumetto, nessuna delle quali totalmente sbagliata. Molti discutono su diversi punti, ma in tanti sono d'accordo sul fatto che "graphic novel" non vuol dire "alta qualità" e "fumetto", "bassa qualità". Invece, uno dei dizionari più conosciuti, il Sabatini Coletti, cui si appoggia il Corriere della sera, dà questa definizione di fumetto:

fumetto [fu-mét-to] s.m.

1 Nuvoletta che racchiude i dialoghi o i pensieri dei personaggi di un disegno: romanzo a fumetti; estens. (spec. pl.), narrazione a disegni in cui il testo scritto è in gran parte limitato a dialoghi essenziali inseriti nelle nuvolette: essere appassionato di fumetti; (al sing.) genere che comprende tale produzione: il f. italiano

2 spreg. Opera narrativa o cinematografica di scarso valore e piuttosto banale, più freq. con l'accr. Fumettone

In particolare con la seconda definizione, il Sabatini Coletti, mette in risalto questi attributi dispregiativi del fumetto che tanti ritengono infondati. Non tutti i fumetti sono infatti di bassa qualità e/o destinati a un pubblico "popolare" e riducendo la parola a "Opera narrativa o cinematografica di scarso valore e piuttosto banale", non fa altro che alimentare un circuito di pregiudizi essenzialmente infondato. Se prendiamo ad esempio i vari termini per indicare il fumetto nelle altre lingue ci accorgiamo che fumetto e graphic novel sono essenzialmente la stessa cosa, e il termine graphic novel si riduce ad essere unicamente un'etichetta che l'editoria e la stampa dà per dare un senso di maggiore rilevanza al prodotto.

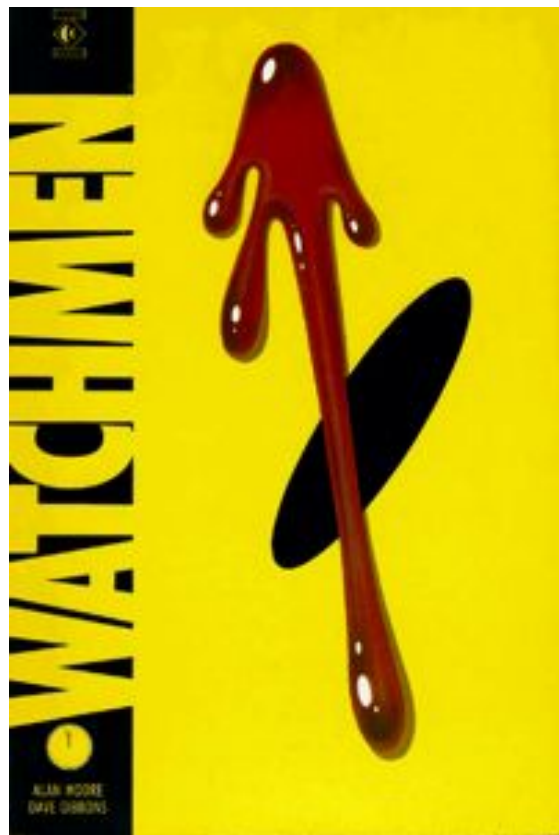
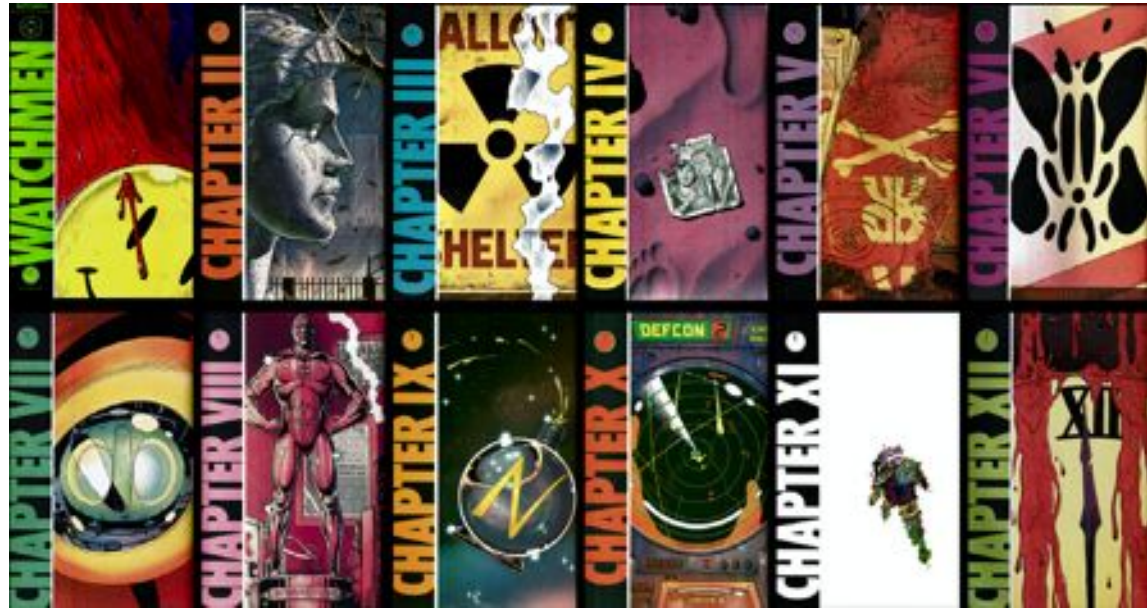
Infatti, la parola comics, utilizzata negli Stati Uniti e nei paesi anglofoni vuol dire commedia, il termine giapponese manga significa "immagini libere" o anche "immagini stravaganti", l'espressione francese bande dessinée si traduce in "strisce disegnate", e infine il nostro termine "fumetto" si riferisce niente di più niente di meno alla traduzione in italiano dell'inglese "balloon", il palloncino in cui vengono riportate le espressioni vocali dei personaggi.

Graphic novel, letteralmente romanzo grafico, non è quindi di più rispetto al fumetto, ma anzi si può considerare un sottoinsieme della categoria dei fumetti. Ovvero presenta tutte le caratteristiche principali del fumetto differenza fatta per alcune peculiarità, che in realtà non rappresentano un regola fissa nella stesura, come: rilevanza dell'impaginazione grafica per mezzo di gabbie, nel mio caso una gabbia formata da 5 colonne (5 mm di spazio tra l'una e l'altra, margine superiore, inferiore, destro e sinistro 10mm), e non una forma più libera come possiamo trovare ad esempio nei fumetti di "Topolino", e un'attinenza letteraria della trama, nel mio caso la Teogonia di Esiodo. Alcuni aggiungono a



questa suddivisione anche un differente stile di illustrazione, vedendo nel fumetto delle immagini più chiare, concise e per molti più elaborate, e nella graphic novel immagini più "artistiche", talvolta termine utilizzato, specialmente da chi il fumettista lo fa di mestiere, in tono dispregiativo per indicare "chi non sa disegnare", cosa che però non può essere presa in considerazione in quanto l'apprezzamento o meno di un genere di illustrazioni è puramente soggettivo, e una differenza di serialità per il fumetto, ovvero la storia si suddivide in diversi volumi, e di unica pubblicazione per la graphic novel, ovvero un unico volume autoconclusivo della trama, ma in realtà questa differenziazione è assai difficile da mettere in atto poiché molte pubblicazioni nate come serie di numeri vengono ristampate successivamente in unico volume e ovviamente trattandosi delle stesse trame e degli stessi disegni non può l'uno essere definito fumetto e l'altro graphic novel.

La conclusione è che non esistono differenze sostanziali tra fumetto e graphic novel, difatti non esistono vere e proprie regole stilistiche che definiscano l'uno o l'altro, ognuno dei due può essere a tema più o meno impegnato e /o letterario, essere o non essere impaginato tramite gabbia, avere o non avere disegni di un certo tipo.



Sopra: copertine della prima uscita di Watchman, fumetto di Alan Moore e Dave Gibbons 1986/1987, in 12 albi.

A sinistra: copertina della graphic novel di Watchman, raccolta in un unico volume, unica graphic novel vincitrice del premio Hugo, dal 1923 ad oggi.





- BIBLIOGRAFIA
- Teogonia, Esiodo, circa 700 a.C.
  - Le nozze di Cadmo e Armonia, Roberto Calasso, 1991.
  - Dizionario della mitologia classica, Michael Grant - John Hazel, 1988.
  - "Leggende e tragedie della mitologia greca", Chiara Rossi Collevati, 1998.

- SITOGRAFIA
- Enciclopedia Treccani: <http://www.treccani.it/enciclopedia/>
  - Wikipedia: <http://www.wikipedia.org>
  - Wikipedia portale Mitologia greca:  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Mitologia\\_greca](http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Mitologia_greca)
  - Sinnos Editrice: <http://www.sinnos.org/>
  - Artlab: [www.artlab.it](http://www.artlab.it)
  - <http://www.ire-land.it/mitologia/genesi.html>

## INDICE

3.....	Teogonia di Esiodo
9.....	Genesi
17.....	Sceneggiatura
23.....	Albero genealogico riassuntivo
27.....	Caratterizzazione personaggi
33.....	Rappresentazione personaggi
63.....	Rappresentazione paesaggi
73.....	Font
81.....	Graphic Novel



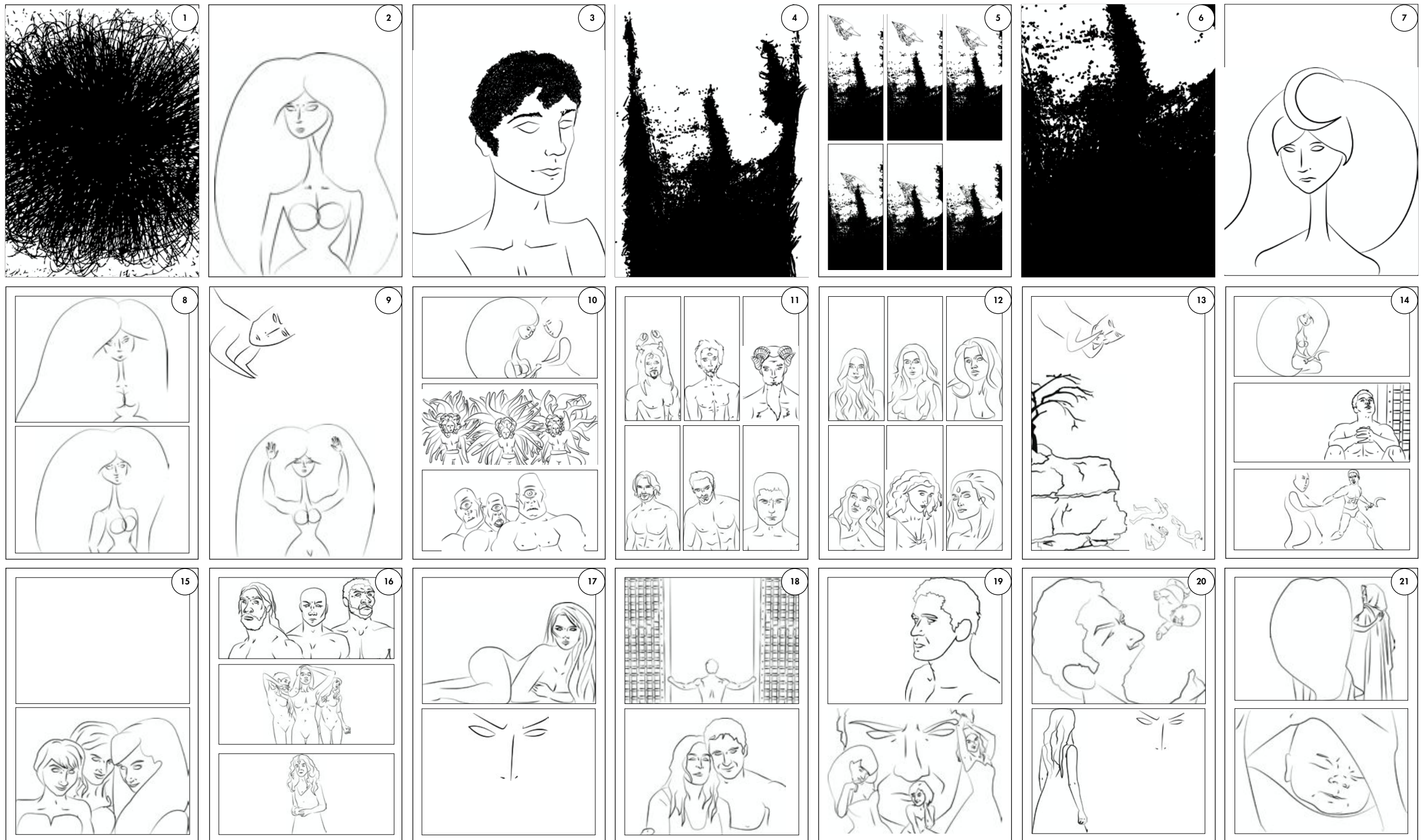


# STORY BOARD

N PAGINA  
 1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21

SEQUENZA

- In principio era il caos
- Origine di Gea
- Origine di Eros
- Origine del Tartaro
- Incudine che cade
- Origine Erebo
- Origine Notte
- Gea genera Pontos e Urano
- Urano dona a Gea le piante e animali
- Unione Gea e Urano, nascita dei Centimani e dei Ciclopi
- Nascita dei Titani, sei maschi
- Nascita dei Titani, sei femmine
- Urano imprigiona i figli nel Tartaro
- Gea chiede ai figli di ribellarsi, Crono risponde alla chiamata, Crono mutila Urano
- [schizzo di sangue] nascita Erinni
- Nascita dei Giganti, delle Meliadi e di Eris
- Origine di Afrodite, Urano torna in cielo
- Crono libera i fratelli, Crono e Rea si uniscono
- La profezia delle stelle, Crono tormentato dalle Erinni
- Crono inizia a divorare i figli, Rea chiede aiuto ai genitori
- Gea porta Rea a Creta, nascita di Zeus



Scuola di  
 Architettura  
 e Design  
 Eduardo Vittoria

Corso di laurea in:  
 Disegno industriale e ambientale  
 a.a. 2013/2014

**"IN PRINCIPIO ERA IL CAOS"**  
 Riduzione a graphic novel della Teogonia di Esiodo  
 con adozione di correttivi grafici al fine del miglioramento  
 dell'accessibilità alla lettura.

**RELATORE:** Prof.  
 Salvatore Santuccio

**TESI DI LAUREA DI:**  
 Anna Chiara Quinzi  
**MATRICOLA:**  
 083523

**TAVOLA N. 1**

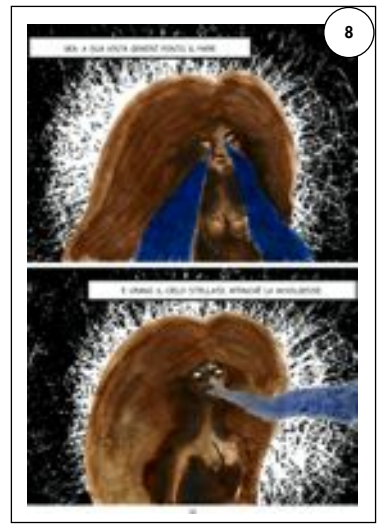
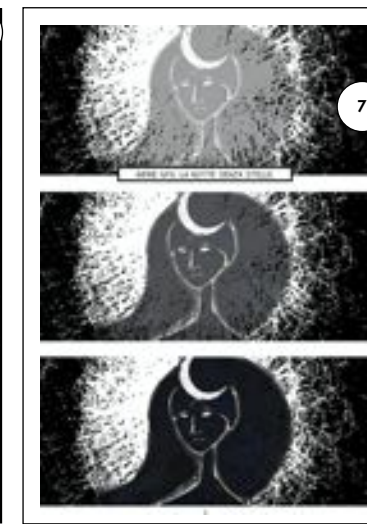
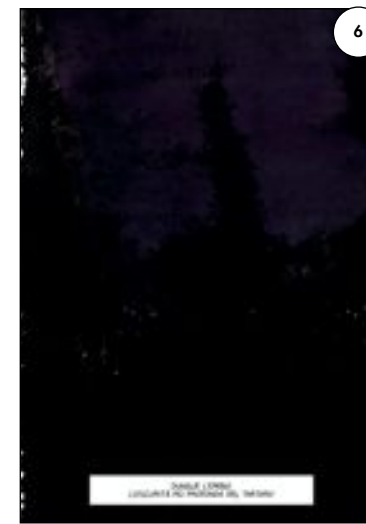


# SCENEGGIATURA

N PAG NA  
 1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21

TESTO

In principio era il Caos  
 Dal Caos, per prima, si generò Gea, la terra  
 Dopo di lei Eros, l'amore  
 Poi il Tartaro,  
 un abisso così profondo che se ci si lasciasse cadere  
 un'incudine, impiegherebbe nove giorni  
 per toccarne il fondo  
 Dunque, l'Erebo, l'oscurità più  
 profonda del Tartaro  
 Infine, Nyx, la notte senza stelle  
 Gea, a sua volta generò Panto, il mare e Urano,  
 il cielo stellato, affinché la avvolgesse  
 Urano, per ringraziarla, le donò gli animali e  
 gli animali  
 Così i due si unirono, e dalla loro unione nascerono tre  
 Centimani, mostri con cinquanta teste e cento braccia,  
 possessori di incredibile forza: Briareo, Gige e Cotto i  
 loro nomi. I Ciclopi, tre mostri giganti caratterizzati da  
 un enorme occhio al centro della fronte: Bronte, S  
 terope e Age  
 E dodici Titani, sei maschi: Oceano, il governatore del  
 mare, Coa, l'el igente, Cris, l'arsione, colui  
 che è prima del sole, Giapeto, il padre degli uomini,  
 infine Crono, il più ribelle  
 e sei femmine: Teia, la splendente, Rea, l'abbondanza,  
 Temi, la giustizia, Mnemosina, la memoria, Febe, la  
 lucerna, e Teti, la custode dei fumi  
 Ma Urano, disgustato, li imprigionò nelle viscere del  
 Tartaro per nascondersi alla sua vista  
 Gea, impietosa, chiese ai figli di ribellarsi a quella  
 ingiustificata punizione, offrendo loro un falchetto che  
 ella stessa aveva creato. Il più orgoglioso e ribelle dei  
 figli rispose alla chiamata de la madre: Crono  
 Così, quando Urano scese sulla Terra, nella notte,  
 Crono col falchetto lo mutilò  
 [schizzo di sangue] Il sangue che sgorgò dalla ferita,  
 cadde su la terra e generò le tre Furie, Aletta, Tifone  
 e Megera, le custodi del ricordo dei crimini commessi  
 contro parenti e amici stretti, cui scopo  
 era tormentare i colpevoli,  
 i Giganti, enormi individui  
 rappresentati in la ferocia bellica,  
 le Meliadi, ninfe del frassino, albero in cui dimorano,  
 divinità guerriere femminili mosse dal desiderio di  
 massacro, e Eris, la discordia, madre dei conflitti e  
 della violenza  
 Non fu tutto male ciò che generò l'atto di Crono; dai  
 resti di Urano lanciati in mare nacque Afrodite, dea  
 dell'amore e della bellezza  
 Urano, mutilato e umiliato, tornò nella volta celeste, e  
 non fece più ritorno sulla terra  
 La prima cosa che Crono fece, da sovrano della terra,  
 fu liberare i suoi fratelli i Titani, ma lasciò nel Tartaro  
 i Centimani e i Ciclopi. Dopodiché fece di Rea la sua  
 regina, e con lei ebbe alcuni figli  
 Tuttavia, un giorno, si fu prodatto dalle stelle che uno  
 dei suoi figli lo avrebbe spodestato, tormentato  
 da le Furie, terrorizzato dalla profezia,  
 iniziò a diventar i propri figli e a imprigionarli  
 all'interno del suo corpo, ancora vivi. Rea, afflitta dal  
 pensiero delle sorti che Crono des inava ai loro figli,  
 chiese aiuto ai genitori  
 Gea, accolse le sue suppliche, e nell'ombra della  
 notte partirono  
 insieme per un viaggio a creta,  
 lontano dal felle Crono. Lì, in un giorno tempestoso,  
 nacque Zeus



Scuola di  
 Architettura  
 e Design  
 Eduardo Vittoria

Corso di laurea in:  
 Disegno industriale e ambientale  
 a.a. 2013/2014

"IN PRINCIPIO ERA IL CAOS"  
 Riduzione a graphic novel della Teogonia di Esiodo  
 con adozione di correttivi grafici al fine del miglioramento  
 dell'accessibilità alla lettura.

RELATORE: Prof.  
 Salvatore Santuccio

TESI DI LAUREA DI:  
 Anna Chiara Quinzi  
 MATRICOLA:  
 083523

TAVOLA N. 2



# LEGGIMIGRAPHIC!

La font utilizzata all'interno delle vignette della graphic novel si chiama "leggimigraphic!" ed è un prodotto che è stato sviluppato per Sinnos Editore. La Sinnos editore è una piccola casa editrice di Roma che si occupa, essenzialmente, della pubblicazione di libri per bambini e ragazzi, si contraddistingue dalle altre case editrici per la volontà di impegnarsi in tematiche a scopo educativo. I loro libri hanno sempre un fine didattico, che siano libri di testo destinati alle scuole o letture di piacere, i principali valori che vogliono trasmettere ai piccoli sono: solidarietà, accoglienza, amicizia, cura, capacità di scegliere, di cambiare e di non arrendersi attraverso testi più o meno impegnativi con protagonisti molto diversi tra loro e con una grande varietà di generi, dalle fiabe, ai racconti, le leggende, ai libri illustrati, graphic novel etc.

La Sinnos è anche particolarmente attenta a far sì che tutti abbiano la possibilità e la voglia di leggere e crescere con loro, e quindi hanno creato una collana e un font "leggimil!" che faciliti la lettura ai "pigrini" e/o soprattutto a tutti coloro che hanno difficoltà nella lettura.

"leggimigraphic!" è la risposta alla richiesta della Sinnos Editore di avere disponibilità di una font che come "leggimil!" facilitasse la lettura ma che fosse più adatta di quest'ultima allo stile fumettistico. Infatti, sebbene il font "leggimil!" si presta benissimo all'impaginazione di un testo narrativo, tutt'altro faceva nel campo dei balloon della graphic novel.

Lo studio incrociato delle difficoltà di lettura e delle caratteristiche delle font utilizzate nei fumetti ci hanno permesso di stilare una lista di quelle che avrebbero dovuto essere le caratteristiche di "leggimigraphic!":

- Font unicamente maiuscolo;
- Simile a un carattere "scritto a mano";
- Italo: ovvero di base sans serif, ma con presenza di grazie dove c'è possibilità di confusione (es. V e W oppure C e G);
- Orientamento e dimensione degli ovali diverso in lettere e numeri simili (es. O e 0);
- Larghezza variabile dei caratteri, sempre nell'ottica della differenziazione;
- Spaziatura tra i caratteri calibrata (es. VA e RA hanno diversa spaziatura);
- Peso del carattere importante, ma non eccessivo;
- Punteggiatura più marcata;
- Ascendenti e discendenti: da valutare se tutte le lettere possano sfiorare tra la linea di base e la cap line, sempre nell'ottica di differenziazione e anche per rendere l'effetto "scritto a mano".

I logopedisti che collaborano con la Sinnos Editore ci hanno subito dato conferma della rilevanza delle caratteristiche necessarie da noi studiate, se non per il fatto "scritto a mano" che ha suscitato alcuni dubbi, ma che poi si è rivelato una caratteristica vincente in seguito, infatti effettivamente il prodotto finale è scaturito da una calligrafia manuale agiustata e resa più graficamente accettabile nei limiti a noi dati.

Nonostante l'evidente entusiasmo da parte dell'azienda e l'effettiva efficacia delle nostre scelte, prima di trasformare lo "schizzo" in font abbiamo comunque dovuto attraversare un lungo iter di test effettuati dai logopedisti, ma apportate le giuste modifiche e affinato il tratto, abbiamo proceduto ad ingegnerizzare il nostro lavoro, non senza difficoltà dovute a specifiche dei programmi utilizzati, delle regole di spaziatura e di spessore tra caratteri.

Ad oggi la font "leggimigraphic!" è stata utilizzata su di una graphic novel dal titolo "Pesi massimi: Storie di sport, razzismi, slide", dedicata a otto grandi atleti che si sono resi protagonisti, in epoche e luoghi diversi, di imprese eccezionali, e non solo sportive, di Federico Appol, presentato dalla Sinnos Editore a la fiera del libro a Bologna (da lunedì 24 a giovedì 27 Marzo 2014), e nella ristampa di "Cattive ragazze - 15 storie di ragazze audaci e creative", di Assia Petricelli e Sergio Riccardi.

## FASI DI PROGETTO

"leggimigraphic!" ha attraversato le seguenti fasi di progettazione:

- 1 Consultazione con i logopedisti neuropsichiatri Bruno Spinetti e Angela Castellano, dell'ASL RMD centro neuropsichiatria infantile San Lorenzo di Roma, studio delle problematiche e delle loro cause della dislessia, studio di diversi tipi di fumetti e delle font utilizzate
- 2 Lista delle caratteristiche necessarie e degli obiettivi con conseguente elaborazione della prima bozza
- 3 Affinamento della bozza con studio delle variabili delle lettere
- 4 Verifica visiva dei diversi simboli e scelta dei segni "migliori"
- 5 Prova di impaginazione su graphic novel preesistente a controllo dello spessore, della spaziatura, delle ascendenti e discendenti, della punteggiatura e degli accenti
- 6 Veritorializzazione dei singo i segni e ingegnerizzazione in font funzionante tramite "FontForge"

## PUBBLICAZIONI

Prima ristampa: marzo 2014

© 2013 Sinnos  
Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS  
Via dei Foscari, 18 – 00162 Roma  
Tel. 06.44119098 – fax 06.62276832  
libri@sinnos.org – www.sinnos.org

ISBN 978-88-7609-249-7

Finito di stampare nel marzo 2014 dalla tipografia CSR – Roma

La collana **leggimil!** è a cura di Laura Russo

Font **leggimigraphic!** di Claudio Lappa e Anna Chiara Quinzi © Sinnos

La Sinnos editrice è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Primo pagina interna di libro

## FASE 1: studio di diversi tipi di fumetti e delle font utilizzate



Esatto di Dago, Robin Wood e Alberto C. Solano

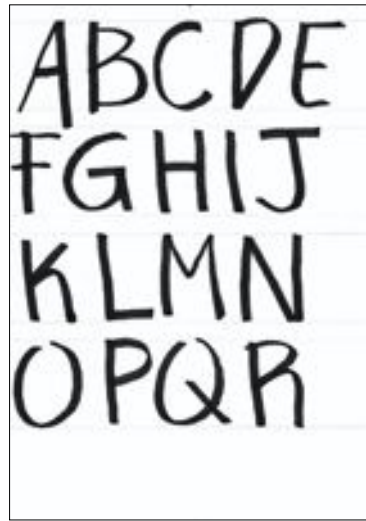


Esatto di Dragon Ball, Akira Toriyama



Esatto di Silver Surfer, Stan Lee e Jack Kirby

## FASE 2: prima bozza con studio dello spessore del tracciato



## FASE 3: Alcune lettere con le proprie variabili del tratto.



## FASE 4: Verifica e scelta dei simboli migliori

**PUNTO 24** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 ABCDEFG IJKLMNOP P UVW Y  
 ABCD G N P R  
 A  
 IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI LUGLIO, VERSO SERA

**PUNTO 36** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
 ABCDEFG IJKLMNOP P UVW Y  
 ABCD G N P R  
 A  
 IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI

## FASE 5: prova di impaginazione



Esatto di "Pesi massimi: Storie di sport, razzismi, slide" di Federico Appol



Esatto di "Cattive ragazze: 15 storie di donne audaci e creative", di Assia Petricelli e Sergio Riccardi, Sinnos Editore. A sinistra con la font "leggimil!", a destra a stampa con la font "leggimigraphic!"



Scuola di  
Architettura  
e Design  
Eduardo Vittoria

Corso di laurea in:  
Disegno industriale e ambientale  
a.a. 2013/2014

"IN PRINCIPIO ERA IL CAOS"  
Riduzione a graphic novel della Teogonia di Esiodo  
con adozione di correttivi grafici al fine del miglioramento  
dell'accessibilità alla lettura.

RELATORE: Prof.  
Salvatore Santuccio

TESI DI LAUREA DI:  
Anna Chiara Quinzi  
MATRICOLA:  
083523

TAVOLA N. 3